



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2
Gruppi cattolici, manifesto per la città

a pagina 3
Pellegrinaggio giubilare, l'attesa

a pagina 5
«Lercaro», l'origine della Chiesa locale

la traccia e il segno

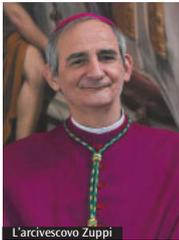
Il maestro che parla nell'intimo



Dopo il congedo del Maestro, viene spontaneo interrogarsi su ciò che rimane del suo insegnamento nella mente e nel cuore di coloro che lo hanno seguito. Ma vi è un interrogativo ancora più profondo: come possono i discepoli rigenerare in sé lo slancio operativo che ha caratterizzato l'azione del Maestro e modellare su di esso la propria vita? La solennità della Pentecoste ci offre una riflessione in tal senso sul piano della fede: l'invio del Paracletto è promesso non solo perché Egli «insegnerà ogni cosa» (Gv 14, 26), ma perché prenderà dimora nell'intimo dei fedeli, corroborando giorno dopo giorno le loro azioni, tanto che essi saranno capaci di esprimersi in lingue sconosciute, facendosi capire da tutti, e di arrivare a dare la vita per Cristo. Anche nel caso dell'educatore umano, ci si chiede che cosa rimanga dopo il suo congedo, ovvero dopo che la persona educabile ha raggiunto la propria autonomia. Proprio dell'età adulta, diceva Erickson, è la capacità generativa, nel senso di realizzare qualcosa che vada oltre se stessi. Potremmo dire che la generatività dell'educatore si è rigenerata nella persona educabile, prendendo dimora dentro di lei. La pedagogia con il dono (soprannaturale) del Paracletto è certamente sproporzionata, ma un «maestro interiore» che potrà insegnare ogni cosa e stimolare negli allievi l'ardore di imitare i tesori di umanità del maestro, si può ben considerare quella eredità spirituale che rimane anche dopo il suo congedo come educatore.

Andrea Porcarelli

A quattro anni dal terremoto, parlano il presidente dei vescovi della Regione e il governatore



L'arcivescovo Zuppi

Oltre il sisma

Zuppi. «Un nuovo futuro di speranza per l'Emilia»

DI LUCA TENTORI

In qualche modo anche la Chiesa è cambiata. A quattro anni dal sisma le comunità cristiane coinvolte tracciano un primo bilancio. I danni, la paura e la morte le hanno scosse portando spesso a ripensare il modo di stare insieme e di continuare a credere e pregare. Le attività pastorali e liturgiche non si sono interrotte, anche se gli edifici inagibili hanno costretto a vivere nel provvisorio e a ripensare spazi e organizzazioni. Qualche volta la tensione ha creato scontri e allontanamenti, ma il più delle volte sono fiorite nuove forze e solidarietà. Un convegno venerdì prossimo a Crevalcore cercherà di raccontare il cammino fatto insieme dalla Chiesa, dalla società civile e delle istituzioni. Nel mezzo del cammino della ricostruzione. Potrebbe essere un periodo di affaticamento in cui potrebbe venire meno l'entusiasmo iniziale. «Ecco perché bisogna continuare a guardare con

«Bisogna continuare a guardare avanti con la fretta e urgenza dei primi tempi, senza rassegnazione»

urgenza al futuro - ha detto l'arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna, monsignor Matteo Zuppi, in una intervista rilasciata a "Bologna Sette" - con quella fretta e urgenza dei "primi tempi", senza rassegnazione. Il messaggio per il domani è di grande speranza: l'unità che ha messo insieme credenti e non credenti nella solidarietà è il patrimonio più grande che abbiamo da spendere per il futuro. E' stata la vera forza che ha saputo contrastare la distruzione del sisma. Questo ci permette di guardare fiduciosi in avanti. Un futuro che passa necessariamente per la via della ricostruzione anche materiale degli edifici danneggiati. «I lavori fatti in questi anni -

ha spiegato ancora monsignor Zuppi - hanno reso ancora più bello quanto esisteva prima del sisma. E' la capacità straordinaria dell'uomo di ripartire: non solo di adattarsi ma di rendere la realtà intorno a sé ancora più bella. Penso per esempio anche alle chiese provvisorie, che sono edifici molto belli e che sono una risorsa straordinaria da tutti i punti di vista per le nostre comunità. Sono espressioni di parrocchie che vogliono continuare a stare insieme e crescere nella fede». Nella sua visita a Novi del 26 giugno 2012 papa Benedetto XVI ha richiamato le parole del Salmo 46: «Dio è per noi rifugio e fortezza, / aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce. / Perciò non temiamo se trema la terra, / se vacillano i monti nel fondo del mare».

«E' un passaggio fondamentale - ha detto ancora l'arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Zuppi - e posso dire che grazie a una fede molto forte i credenti hanno saputo affrontare le tante difficoltà e ancora oggi sono da essa sostenuti nella ricostruzione, che nei vincoli

necessari dettate dalle tempistiche tecniche, deve affrettarsi per dare una sistemazione definitiva alle tante comunità ancora nel provvisorio». Dal 2012 intanto tre anziani parroci - don Alfredo Pizzi di Casumaro, don Ferdinando Gallerani di Mirabello e don Marcello Poletti di Bonacompra - sono morti. «Spiace - ha detto l'arcivescovo - che non abbiamo potuto conoscere la gioia dei giorni della ricostruzione. Nella loro lunga vita avevano assistito già alla rinascita post bellica, ma purtroppo i loro giorni si sono conclusi con le macerie del terremoto. Questo è per noi di stimolo per fare in fretta e continuare con maggiore forza. «Un fattore determinante in questi anni - ha infine spiegato monsignor Zuppi - è la stretta collaborazione con le istituzioni preposte alla ricostruzione. Nonostante qualche difficoltà il percorso è stato di stretta vicinanza e determinata intenzione di proseguire in maniera spedita e corretta nei progetti di ripristino degli edifici lesionati e dei beni danneggiati».

Bonaccini. «Ricostruzione, siamo a un buon punto»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Presidente Bonaccini, a quattro anni dal sisma, un primo bilancio sulla ricostruzione. La ricostruzione procede. Con passo sostenuto per abitazioni e imprese, per le quali sono stati concessi contributi per poco meno di 3 miliardi. Mentre sta entrando nel vivo anche per quanto riguarda i centri storici, le opere pubbliche, i beni storici architettonici e le chiese. Sono 19mila i cittadini già rientrati nelle loro abitazioni. Di pari passo si sono ridotte le famiglie assistite. Così come sono state ormai ricostruite tutte le scuole. Il quadro si completa con i provvedimenti economici e amministrativi di Governo e Unione europea, che rafforzano il cammino. A che punto è il recupero delle chiese e dei beni ecclesiastici? Possiamo dire che siamo nella fase di avvio dei cantieri. Le risorse destinate alle chiese ammontano a 230 milioni, un quarto delle risorse disponibili dal Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali. Ad oggi sono stati presentati progetti per 185 milioni, pari all'80% dell'intero finanziamento. Bisogna però accelerare. Infatti al momento sono state assegnate risorse, a seguito

dell'approvazione dei progetti, per 76 milioni: solo 4 progetti su 10. Come hanno influito laboriosità e coesione sociale degli emiliani e come essi hanno collaborato con le istituzioni? Sia l'emergenza che la ricostruzione hanno fatto leva sul protagonismo dei cittadini, delle comunità e delle istituzioni locali. Qui la gente è abituata a lamentarsi poco e ribombarsi le maniche e da questo punto di vista la reazione è stata straordinaria. Il presupposto è stato una visione unitaria, in cui le regole e gli obiettivi comuni si sono costruiti insieme, puntando sul coinvolgimento come fattore di efficienza, di trasparenza e di controllo. L'obiettivo, non scontato, non era solo quello di ricostruire pietre, ma di rinascolare una comunità ferita. Ci sono stati punti critici e rallentamenti nel suo lavoro di Commissario delegato? La ricostruzione richiederà ancora tempo, ma i finanziamenti, come è evidente, ci sono, le procedure ormai sono rodate e da parte nostra cercheremo di fare di tutto perché siano sempre più celeri. Tutto il lavoro sulla ricostruzione è stato fatto in sicurezza e nel rispetto della

legalità, con un passo programmato e definito insieme ai Comuni ed alle rappresentanze economico-sociali del territorio. Senza promettere miracoli, stiamo realizzando quanto ci eravamo prefissati. E aggiungo che le procedure per accedere ai contributi sono comunque necessarie quando si utilizzano risorse pubbliche. L'esperienza ci insegna che non possono essere banalmente definite solo burocrazia e appesantimento, poiché al contrario sono garanzia per tutti di rispetto delle regole e di equità, oltre che argine alle mafie, sempre pronte a muoversi quando si mettono a disposizione ingenti flussi di denaro. Quale il rapporto con le comunità cristiane, le parrocchie e le diocesi nella ricostruzione? Fin dalle prime fasi la Regione ha intrapreso un percorso con la Cei e il suo ufficio di riferimento sul territorio, l'Ufficio sismico e dei Beni culturali ecclesiastici dell'Emilia-Romagna. Un percorso che si è rivelato fin da subito proficuo. Ad esempio, si è lavorato insieme individuando dapprima le chiese che avrebbero potuto ospitare interventi non complessi e di poco costo, per garantire la continuità di culto a tutte le comunità. Stesso metodo anche per interventi più complessi. La Regione si è messa a disposizione con attività di tutoring per affiancare le diocesi

«Fin dalle prime fasi la Regione ha intrapreso un percorso con la Cei e il suo ufficio di riferimento sul territorio»

nelle varie fasi, dalle gare di affidamento ai lavori stessi. Che contributo porterà il convegno di Crevalcore? Confermerò l'impegno profuso dall'intera comunità e la testimonianza dei risultati raggiunti oggi anche sul fronte dei Beni ecclesiastici. Sarà evidente come già con la precedente programmazione, sono stati destinati alla sistemazione delle chiese più di 190 milioni, ai quali poche settimane fa, grazie al Governo che ha attribuito nuovi fondi, ne sono stati aggiunti altri 70. I numeri e le risorse indicati sono la prova dell'impegno quotidiano della Regione a richiamare l'attenzione e l'attenzione di Governo, Parlamento e Unione Europea a questo territorio, che ha in corso la ricostruzione, ma che non l'ha conclusa e lo vuole fare bene e nel più breve tempo possibile. Perché di questo stato certi, questa terra tornerà più forte, più sicura e più bella di prima.



La cupola della Collegiata di Pieve di Cento (foto Gianluca Cludi)

Il programma del convegno di Crevalcore

Venerdì 20, nell'anniversario del terremoto che nel 2012 ha colpito l'Emilia Romagna, a Crevalcore si terrà una mattinata di ricordo su «Comunità e ricostruzione». La Chiesa di Bologna a quattro anni dal sisma». Questo il programma. Alle 8.50 nella chiesa provvisoria Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 10.30 all'Auditorium «Primo Maggio» (viale Caduti di via Fani 302) apriranno il convegno i saluti del sindaco di Crevalcore Claudio Brogna, di monsignor Zuppi e di Stefano Bonaccini, presidente della Regione. Poi le testimonianze del parroco di Crevalcore don Adriano Pinardi («L'azione della comunità cristiana sul

territorio dopo il sisma») e del sindaco di Galliera Teresa Vergnana («L'azione della comunità civile sul territorio dopo il sisma») e gli interventi del responsabile unico del procedimento dell'Arcidiocesi Fabio Cristalli («Il lavoro dell'Arcidiocesi nella ricostruzione»), del soprintendente del Ministero dei Beni e Attività culturali Giovanna Paoletti Strozzi («Il valore dei beni culturali ecclesiastici e il lavoro svolto dal Ministero») e del direttore della struttura tecnica del Commissario delegato Alfiero Moretti («Le disposizioni normative e le iniziative del Commissario delegato per il recupero dei beni»). Moderatore don Mirko Corsini, delegato regionale e diocesano per la ricostruzione dal sisma 2012.

unioni civili

Famiglia vittima della legge

La forzata e innaturale conclusione dell'iter parlamentare della legge sulle unioni civili, con l'approvazione mediante il voto di fiducia posto dal governo, è motivo di amarezza in un Paese democratico, perché riguarda una materia che avrebbe meritato un esame assembleare più approfondito, tenendo conto delle nuove posizioni emerse nel dibattito parlamentare. La fretta dimostrata per giungere a una sicura approvazione da parte della Camera del testo già approvato al Senato non appare sostenuta da serie motivazioni. Come pure sorprende la leggerezza con cui il nuovo istituto delle unioni civili viene quasi assimilato alla famiglia naturale,

riconosciuta e garantita dalla Costituzione italiana per il suo ruolo fondamentale nella società. Di fatto la nuova legge comporta uno svuotamento o un inevitabile indebolimento dell'istituto della famiglia e quindi un impoverimento della società. Non possiamo neppure nascondere lo stupore per i toni trionfalistici (degni di miglior causa) con cui alcuni parlamentari e membri del governo hanno salutato l'approvazione di una legge che presenta contraddizioni e apre problemi nuovi invece che risolverli. La delusione, l'amarezza e lo stupore sono accresciuti dalla pesante scarsa considerazione e dal ritardo del Parlamento e del Governo nell'affrontare politiche sociali per la famiglia che favoriscono veramente la natalità, l'educazione e l'assistenza alle persone più deboli.

Il liceo Bassi visita Auschwitz

Mi arriva una telefonata mentre rientrando da una breve vacanza, è Luchita, un'insegnante di religione del liceo Laura Bassi che mi chiede se posso accompagnare, assieme ad alcuni professori, le classi dell'ultimo anno ad Auschwitz-Birkenau e approfondire con loro ciò che là è successo attraverso una lettura che tenga conto dei diritti umani violati e le domande di senso che in un luogo come quello è inevitabile che emergano. Ho detto subito di sì. I ragazzi li avevo già incontrati ad una manifestazione interessantissima sulla memoria dove mi avevano chiesto di parlare dei desaparecidos dell'Argentina. È bello vedere dei giovani che riflettono con interesse su tematiche così profonde col desiderio di approfondire il mistero dell'uomo. Con questi presupposti siamo partiti. La guida, un italiano che abita in Polonia, è stato molto esauriente stori-

mente e pedagogicamente, ci ha aiutato ad entrare nel sentire di questi internati che venivano illusi dalle promesse di una vita nuova per poi piombare in una successiva delusione, ha coinvolto i ragazzi durante la visita. Al termine abbiamo fatto un momento commemorativo seduti per terra vicino a due vagoni utilizzati allora per deportare gli ebrei, abbiamo letto alcune testimonianze di sopravvissuti, un ragazzo ha suonato un brano di Mozart col clarinetto ed infine una riflessione su come la coscienza umana ad Auschwitz è stata annullata, ma anche su come alcuni siano stati capaci di non farsi cancellare definitivamente la loro umanità in un contesto così infernale, come Ety Hillesum, Massimiliano Kolbe, Edith Stein, Lina Segre. Ci siamo anche chiesti come è possibile che un uomo diventi capace di azioni così crudeli e quali presupposti conducono l'essere uma-

no a diventare un carnefice così incattivito? Attenti a chi vuole eliminare dalla nostra vita un pensiero critico, attenti a chi vuole omologare le persone senza accorgersi che la vera ricchezza sta proprio nella diversità, attenti al nostro cuore che batte a colpi di emozioni capaci di legarci gli uni agli altri per non cadere nel regime della sola ragione. Un grazie a voi ragazzi per tutte le risone che avete dentro di voi e che danno speranza al nostro futuro, un grazie anche agli insegnanti che ho trovato appassionati nell'accompagnare questi ragazzi in esperienze umanamente così forti. Infine credo che se ai miei tempi ci fosse stata una scuola come la vostra sicuramente l'avrei scelta, una scuola che non pensa solo a studiare ma che tiene una finestra sempre aperta sul mondo.

Don Massimo Ruggiano, parroco a Santa Teresa



Un momento della visita ai campi di sterminio

L'arcivescovo fa tappa al Centro anziani «Italicus»

«**E**ravamo in tanti, ad accogliere l'arcivescovo: e lui è stato cortisissimo, si è intrattenuto con noi e ci ha dato la sua benedizione». Così Dante Ghedini, fratello di monsignor Mario Ghedini, già parroco alla Beata Vergine del Soccorso e ora officiante in Cattedrale, racconta la visita che giovedì scorso monsignor Zuppi ha fatto al Centro sociale per anziani e famiglie «Italicus», in via Sacco, zona San Donato; un luogo che conta quasi 500 soci. «Lo ha invitato l'attuale presidente, Dea Melotti - spiega Ghedini - ma l'input l'ho dato io, che del Centro sono stato presidente per 10 anni,

e mio fratello che lo ha contattato. Ed era presente anche il presidente del Quartiere, Simone Borsari». «L'arcivescovo - prosegue - ha salutato anzitutto la presidente e si è detto contento che fosse una donna, cosa, ha sottolineato, non frequente. Poi si è intrattenuto con noi anziani, raccontandoci la sua esperienza a Roma, dove ha avuto spesso a che fare con luoghi come il nostro, di cui ha sottolineato l'importanza perché, ha detto, "Si sta bene solo se si sta insieme". Alla fine, abbiamo offerto un rinfresco a base di crescentine, ne ha preso un cestino e le ha distribuite!».

Martedì scorso nella sede delle Adc la presentazione del progetto che raggruppa alcune delle associazioni

cattoliche presenti sul territorio. Una proposta in sette punti che si rivolge ai candidati sindaco del capoluogo

Il futuro della città amministrativa. Un manifesto per Bologna Al centro i valori cristiani per il bene comune

DI LUCA TENTORI

Sette punti chiave, una bussola nell'azione politica dei candidati sindaci di Bologna. È l'intenzione del «manifesto» preparato da Adc, Azione Cattolica, Caritas, Confartigianato, Concooperative, Cisl, Mcl, Mlac in vista delle prossime elezioni amministrative comunali che si terranno il 5 giugno prossimo. La presentazione alla stampa di questa iniziativa martedì scorso nella sede Adc di Bologna. Ribadiscono la propria autonomia da ogni partito le associazioni cattoliche coinvolte, forti del pluralismo, anche interno, culturale, politico e sociale che le contraddistinguono. Luoghi privilegiati di incontro lanciano un appello e si propongono come luogo di confronto in vista del bene comune e di quei valori da sempre sostenuti dal mondo cattolico. Ecco nel dettaglio l'elenco dei punti del manifesto.

d'età 11-16, la più a rischio di dispersione scolastica, disagio sociale, dipendenze (emergenza educativa). Sostegno alle famiglie con figli in questa fascia d'età. **Lavoro e impresa:** politiche di sostegno al reddito per disoccupati, inoccupati e over 50 che hanno perso il lavoro. Sostegno ai percorsi di autoimprenditorialità per le nuove start-up e servizi alle piccole imprese sotto forma di formazione

Occorre valorizzare la dimensione religiosa, che si dimostra un fattore potente di aggregazione e di crescita positiva di capitale sociale e rappresenta un aspetto importante della vita sociale



Palazzo D'Accursio, sede del Comune di Bologna

Sussidiarietà: si applichi a tutti i gradi dei servizi alla persona ed al territorio, a tutti i livelli decisionali, nel rapporto pubblico/privato a partire dall'analisi dei bisogni, per arrivare alla messa in atto di soluzioni condivise ai problemi contingenti, la cui gestione non dev'essere necessariamente pubblica. **Famiglia:** promozione di misure fiscali che favoriscano il formarsi di nuove famiglie, affinché essa possa riappropriarsi del ruolo di nucleo primario della società e di ammortizzatore sociale. Confronto con le Associazioni che lavorano sul territorio con e per le famiglie, per comprendere i problemi concreti e quotidiani di esse. **Educazione:** si applichi la sussidiarietà anche alle politiche educative, tenendo conto di esperienze esistenti da valorizzare. Si individuino una progettualità specifica che preveda investimenti significativi per i ragazzi nella fascia

gratuita. Tavoli di coprogettazione su misure di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita. Servizi di intermediazione lavoro e incrocio domanda e offerta. Incentivare la formazione professionale come strumento di contrasto all'abbandono scolastico. **Casa:** mediazione sociale con il supporto delle Associazioni. Percorsi di inserimento abitativo per famiglie e persone a rischio di disagio sociale, revisione dei sistemi di assegnazione degli alloggi di edilizia pubblica, investimenti e agevolazioni ai proprietari privati per rendere agibili immobili sfiti e superare l'emergenza abitativa nella piena legalità, programma di sostegno a forme di cooperative di abitazione tra cittadini. **Welfare:** Isee allargato

per famiglie numerose. Investimenti per le misure di conciliazione dei tempi di lavoro e di vita per le famiglie. **Integrazione:** promozione della cultura del territorio. Misure per l'integrazione culturale oltre che sociale dei cittadini immigrati. Raccolta e messa in rete, tramite i canali comunicativi del Comune, delle buone prassi esistenti, per favorire il confronto e il

moltiplicarsi delle esperienze, senza sovrapposizioni e dispersione di risorse. Valorizzazione della dimensione religiosa, che si dimostra un fattore potente di aggregazione e di crescita positiva di capitale sociale e rappresenta un aspetto della vita sociale e culturale degno di rispetto e attenzione da parte dell'amministrazione pubblica.

la ricorrenza



L'ostensorio per il Santissimo. Sullo sfondo la chiesa di San Lazzaro

Settima Decennale eucaristica per la parrocchia di S. Lazzaro

È in pieno svolgimento (siamo alla settimana conclusiva) per la parrocchia di San Lazzaro di Savena la Settima Decennale eucaristica. «Questa Decennale, che cade nell'Anno del Giubileo straordinario della Misericordia, in cui tutta la Chiesa ed il mondo si affidano all'amore del Signore che non si stanca mai di accogliere e perdonarci - sottolinea il parroco monsignor Domenico Nucci - acquista una valenza molto particolare. Essa rappresenta una ricorrenza particolarmente importante per la nostra comunità e si inserisce in una tradizione popolare che ha radici antiche e uniche nelle parrocchie della città di Bologna per riscoprire l'importanza della Messa, cuore e centro della vita di comunità e mettere al centro l'Eucarestia, presenza del Signore in mezzo a noi. Come Pietro, in questo tempo di grandi incertezze e difficoltà, chiediamo: "Signore, da chi andremo?". E ancora, come Pietro,

rispondiamo: "Tu solo hai parole di vita eterna", riaffermando così la nostra fede». Il programma della Decennale si articola oggi il tema delle Prime Comunioni, con le Messe alle 9.30 e alle 11.30. Da domani a venerdì 20 Adorazione eucaristica dalle 18 alle 19. Sabato 21 dalle 15.30, a chiusura dell'Anno di Catechismo, vi saranno grandi giochi in piazza Bracci. La Decennale si concluderà domenica 22 con un'unica Messa solenne alle 10 in piazza Bracci cui seguirà la processione col Santissimo Sacramento per le vie Roma, Milano, Repubblica, Rimbrenzanze e ritorno in piazza Bracci (con la partecipazione del Corpo bandistico Città di San Lazzaro di Savena) e la Benedizione eucaristica. «Idealmente - conclude monsignor Nucci - nessuna via viene esclusa da questo passaggio. È Gesù che attraverso le strade dove le persone vivono, gioiscono e soffrono. Gli vuole essere sempre con noi, è il solo che può dare risposta alle nostre inquietudini e indiricarci la Via».

Amoris laetitia

Una giornata per il clero

L'uscita della Esortazione Apostolica di Papa Francesco «Amoris laetitia» ha spinto molti che hanno responsabilità di guida nella Chiesa a chiedere all'arcivescovo: e adesso cosa dobbiamo fare? Cosa ci chiede l'Esortazione in ambito di predicazione, catechesi, preparazione e celebrazione dei sacramenti, accompagnamento spirituale? Di qui l'iniziativa di una giornata straordinaria del clero al seminario Arcivescovile giovedì 19 dalle 9.30 alle 17.30. La giornata avrà inizio con il canto dell'«Ora Terza». Di seguito il saluto dell'arcivescovo e l'introduzione ai lavori della giornata di monsignor Massimo Cassani, vicario episcopale per Famiglia a Vita, docente di Teologia morale alla Fter. Seguirà la relazione di monsignor Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, che aiuterà a comprendere i contenuti e le chiavi di lettura della «Amoris laetitia». Seguirà un ampio confronto in aula tra tutti i presenti, con possibilità di interventi e domande. Dopo la pausa del pranzo ci sarà la seconda relazione, di monsignor Stefano Ottani, parroco e Vicario giudiziale del Tribunale per le cause matrimoniali, che aiuterà ad entrare nei risvolti pastorali che l'Esortazione Apostolica suggerisce; anche dopo questa relazione ci sarà ampio spazio di confronto. La giornata si concluderà con la celebrazione del Vespere.



La Madonna a Porta Saragozza (foto Bragaglia)

La preghiera alla Madonna, Madre di Misericordia

Domenica scorsa, in occasione della risalita della Madonna di San Luca al Santuario nella sosta a Porta Saragozza l'arcivescovo ha rivolto una accorata preghiera per la città e la Chiesa di Bologna di cui riportiamo il testo.

O Santa Maria, madre di misericordia, il tuo amore per tutti i figli ci aiuta a non vedere solo il male e ci fa credere al bello e al pulito. Spesso la paura agita la nostra vita, ma la tua fiducia ci aiuta a riconoscerla nella notte più fonda l'alba di un nuovo giorno. In questo anno santo ti prego perché non manchi mai la misericordia nei nostri cuori, negli occhi, nelle parole, nei gesti. Insegnaci a non accontentarci di una misericordia al ribasso, che si arrende alla prima difficoltà. Aiutaci a vedere le tante persone rese invisibili dall'indifferenza, a capire il loro desiderio

di essere accolti e amati. Non permettere che restino spettatori, indifferenti o pieni di giudizi ma vuoti di cuore, perché doniamo noi quello che serve a loro. Madre di misericordia vorrei affidarti i «piccoli» della nostra città: i bambini, soprattutto quelli gravemente malati; i ragazzi con difficoltà e quanti soffrono le conseguenze di pesanti situazioni familiari. Ti ricordo, o Maria, gli anziani che provano l'angoscia e la malinconia di essere scartati; gli ammalati segnati dal dolore e dal turbamento; i carcerati con la loro speranza di cambiare; gli immigrati che cercano disperatamente futuro e accoglienza; i profughi che senza più niente scappano dalla guerra; i tanti che non riescono a far quadrare il bilancio; le persone che non trovano occupazione o hanno perso lavoro, chi non ha la casa. Insegnaci, Maria, ad essere solidali con chi

è in difficoltà; a costruire amicizia con tutti, a non avere paura della misericordia perché solo questa ci fa capire davvero la realtà, anticipa il futuro, realizza i sogni. Sotto il tuo manto c'è posto per ogni persona, perché tu sei Madre di amore che doni Gesù, via della gioia, della verità, della vita. Per favore, aiuta tutti a coltivare un più vivo senso del bene comune, senza opportunismi o anacronistiche divisioni, senza la corruzione. Insegnaci a fare il primo passo verso il prossimo, anche solo con il saluto, la visita, l'attenzione. Ti chiedo che tutti compiano, con coscienza ed impegno, quanto loro possibile per rendere la società più giusta e solidale. Che tu sia benedetta, ora e sempre, Madre. Magnificat anima mea Dominum. Grazie, Maria. Amen.

Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

«Cosa succede in città»

Primo incontro, giovedì 19 alle 21 nella sede dell'Azione cattolica in via del Monte 5, per «Cosa succede in città», proposta agli aderenti ai comitati simpatizzanti Ac, Mlac e Fuci «per riscoprire e vivere insieme la responsabilità comune nella vita della nostra città». Tema della serata «Metter su casa a Bologna» («Una famiglia vera e propria non ce l'ho e la mia casa è Piazza Grand'è»), con Renzo Colucci, esperto di politiche abitative.

Fornasini, una tovaglia in ricordo

Durante la celebrazione di domenica scorsa in Cattedrale Caterina Fornasini, la nipote di don Giovanni Fornasini, martire di Monte Sole, ha consegnato all'Arcivescovo una preziosa tovaglia per l'altare con rose dipinte a mano su seta naturale, databile primi anni dell'Ottocento e campellano in bronzo con impugnatura in legno con 7 gradini, databile sempre allo stesso periodo. I due oggetti, che saranno utilizzati dal Santuario della Madonna di San Luca, sono stati donati da Primaldo Caputo e Aurora Maria Pacioni nel 70° anniversario del martirio di don Fornasini.

Pastorale familiare, un corso a Cento



L'Ufficio Pastorale Famiglia del Vicariato di Cento promuove un Corso di pastorale familiare per quanti si occupano nelle parrocchie o realtà locali di matrimonio e famiglia o di Pastorale familiare o di percorsi di preparazione al matrimonio sacramentale. Gli incontri si terranno nella parrocchia di Castello d'Argile (via Matteotti 102) alle 21. Il primo martedì 24 maggio: Lisa Mattei parlerà di «famiglia comunione di vita e di amore. Matrimonio e famiglia: aspetto psico-antropologico». Info e iscrizioni: Ufficio Pastorale Famiglia, tel. 0516480736 (mart. e ven. mattina), famiglia@chiesadibologna.it. Gli altri incontri: 31 maggio «Matrimonio e famiglia: aspetto biblico» (padre Gian Paolo Carminati); 7 giugno «Matrimonio e famiglia: aspetto dogmatico» (don Federico Badiali); 14 giugno «Matrimonio e famiglia: aspetto etico» (monsignor Massimo Cassani); 21 giugno «Evangelizzare oggi matrimonio e famiglia» (Cristina e Maurizio Beltrani).

Decennale eucaristica a San Ruffillo

Quest'anno la parrocchia di San Ruffillo (via Toscana 146) celebra la Decennale eucaristica. «Venerdì 20 si inizieranno le celebrazioni finali con il Rosario alle 20.15 - spiega il parroco don Enrico Petrucci - nel cortile di una famiglia con l'arcivescovo Matteo Zuppi, con cui pregheremo per avere un cuore pronto ad accogliere la volontà di Dio e ogni persona». In precedenza, martedì 17 alle 21, celebrazione eucaristica al Cefal e a seguire processione lungo le vie Pavese, Bacchi della lega, Pavese e rientro al Cefal.

Domenica al Poggio si ricorda don Sarti Servo di Dio

Una giornata nel ricordo del Servo di Dio don Luciano Sarti (1910-1987) sarà quella di domenica 22 nel Santuario della Madonna del Poggio di Castel San Pietro. Il ricordo di questo prete straordinario della nostra Chiesa continua ad essere vivo; volge al termine la fase diocesana del processo di beatificazione e si spera che in tempi brevi possa approdare alla Sede apostolica. Don Luciano ha trascorso quasi tutto il suo ministero nel piccolo Santuario mariano: come maestro di beatitudini evangeliche, come ministro della misericordia di Dio per moltissimi (uomini e donne, giovani e adulti, persone consacrate e fedeli laici, vicini e lontani): la sua vita è stata davvero un sacramento vivo dell'amore di Dio verso tutti.



Monsignor Luciano Sarti

Dal suo Santuario, dove è posta la sua tomba, egli continua ad attrarre, con la sua mite intercessione ed il suo esempio, al Signore della vita. Domenica 22 nel pomeriggio sarà monsignor Paolo Rabitti, vescovo emerito di Ferrara-Comacchio a ricordarne la figura alle 15.30. Seguirà la celebrazione eucaristica alle 17.30, con la partecipazione anche di numerosi sacerdoti che hanno conosciuto don Luciano.

Monsignor Alberto Di Chio

Questa esperienza di fede avrà frutti abbondanti anche in relazione alla consapevolezza con cui si vivranno i diversi momenti: il cammino, il passaggio della Porta Santa, la Messa con la Professione di fede, le Opere di misericordia, l'indulgenza

4 giugno. L'appuntamento diocesano a Roma si avvicina Pellegrinaggio giubilare, i gesti di preparazione



Piazza San Pietro a Roma

da sapere

I testi da leggere e la preghiera singola e comune

Per approfondire il significato del pellegrinaggio nell'Anno della Misericordia si potranno consultare la Bolla di indizione del Giubileo straordinario «Misericordiae vultus» e i Sussidi per vivere il Giubileo curati dal Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova Evangelizzazione (San Paolo). È opportuno prepararsi con la preghiera inserendo nelle celebrazioni eucaristiche delle domeniche e feriali un'intenzione nella Preghiera universale e invitando pellegrini e fedeli a ricordare il pellegrinaggio nella preghiera personale. Anche un gesto di carità orientato al Giubileo ha il senso di accordare il cuore alle esigenze della misericordia.

Il 4 giugno, data del pellegrinaggio giubilare a Roma, si sta avvicinando. Nelle settimane che lo precedono sarebbe bene preparare questa esperienza di fede, che avrà frutti abbondanti anche in relazione alla consapevolezza con cui si vivranno i diversi momenti: il cammino, il passaggio della Porta Santa, la Messa presieduta dall'Arcivescovo con la Professione di fede, le Opere di misericordia, l'indulgenza. È auspicabile una catechesi specifica. Alcuni giorni prima del pellegrinaggio si suggerisce una giornata di digiuno (dei tre pasti

uno è normale, uno lo si salta, nell'altro si prende una piccola refezione). Quanto verrà risparmiato, verrà offerto per le opere di carità del Papa. È un gesto che richiama la concreta vicinanza con coloro che hanno poco o nulla da mangiare e che «l'uomo non vive di solo pane» (cf. Lc 4,4). Inoltre sarebbe opportuno accostarsi con serenità e

senza fretta al sacramento della Penitenza. È un segno di grazia ove possiamo sperimentare l'amore misericordioso del Padre che in Cristo perdona, un'occasione per manifestare il desiderio rinnovato di conversione, un impegno a essere strumenti di riconciliazione nelle famiglie e nei luoghi di vita. Così si potrà ottenere

anche l'indulgenza giubilare per sé o in suffragio dei defunti. La misericordia di Dio è più forte dei nostri peccati e diventa indulgenza del Padre che attraverso la Chiesa raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità piuttosto che ricadere nel peccato. È lo scopo del nostro cammino quotidiano di conversione e crescita nella fede. Sarà disponibile per i pellegrini un Sussidio per la preghiera durante il viaggio e la partecipazione alla Messa, reperibile alla Petroniana Viaggi e sul sito www.chiesadibologna.it

San Giacomo Maggiore

Domenica si celebra la festa di santa Rita



Santa Rita da Cascia

Terminati i 15 Giovedì di santa Rita che, prima nel tempo di Quaresima, poi in quello pasquale, sono stati un fruttuoso cammino di catechesi e di formazione per coltivare la Fede e la sensibilità ecclesiale dei tanti devoti che frequentano la chiesa di San Giacomo Maggiore, Santuario di

santa Rita è giunto il momento della Festa della santa. È stata di grande incoraggiamento per i religiosi Agostiniani per i devoti di santa Rita la partecipazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi che la sera di giovedì scorso ha celebrato il XIV Giovedì offrendo preziosi stimoli anche per prepararsi alla festa della santa di domenica 22, per i bolognesi occasione di frequentare la Liturgia e accostarsi ai Sacramenti e per esprimere varie forme di vera devozione. Come da tradizione, il Tempio di San Giacomo Maggiore (piazza Rossini) sarà aperto dalle ore 6.30. La prima Messa verrà celebrata alle ore 7, l'ultima sarà alle 22 e la chiusura alle 23. Le benedizioni e tutte le pratiche devozionali si potranno ricevere entrando nella Sacrestia, le Confessioni saranno effettuate nel Peribolo della chiesa, l'Adorazione eucaristica nell'Oratorio di Santa Cecilia, la benedizione delle macchine in via Selmi come negli scorsi anni. La Messa solenne saranno celebrate alle 10 e alle 17. Alle 12 si terrà la Solenne Supplica per invocare l'intercessione di santa Rita sulla nostra città e su tutti i devoti. La Benedizione alla Città, da piazza Rossini, avrà luogo dopo la Messa delle 21. La comunità agostiniana di San Giacomo Maggiore è lieta di vivere questa impegnativa giornata «a gloria di Dio e al servizio dei devoti e dei pellegrini. Ringrazia di cuore i tanti sacerdoti, religiosi, diaconi, la Fraternità della Pia Unione «Santa Rita-Santa Chiara», gli organisti e i cantori, i tanti collaboratori e i giovani che si prestano per le varie necessità che la Festa di santa Rita affronta per la migliore riuscita e la più cordiale accoglienza a tutti. Con santa Rita - sottolinea ancora gli agostiniani di San Giacomo Maggiore - esempio di generoso e cristiano perdono, celebriamo la misericordia di Dio in questo Anno Santo speciale della Divina Misericordia. Quest'anno, cadendo il 22 nella domenica che è Solennità della Santissima Trinità, la Liturgia sarà quella propria della Solennità. I fedeli e i devoti di santa Rita saranno aiutati, dalla testimonianza e dalla fede della santa, a celebrare e adorare il Mistero principale della Fede cristiana. È un modo anche per capire e ricordare che ogni frutto di santità nella Chiesa trova la sua fonte nel Mistero di Dio uno e trino, adorato e annunziato.

Il «Centro volontari della sofferenza» a San Luca



Qui sopra la «Madonna della Misericordia» del Ghirlandaio

Pellegrinaggio giubilare e raduno regionale. Sono le peculiarità dell'incontro che sabato 21 riunirà, nel Santuario della Beata Vergine di San Luca, tutti i gruppi del «Centro volontari della sofferenza» dell'Emilia Romagna, che nell'Anno della Misericordia desiderano unirsi in preghiera al proprio Vescovo in un itinerario giubilare. Il programma prevede alle 14.15 l'accoglienza, alle 14.30 il passaggio dalla Porta Santa e la celebrazione giubilare, alle 15.30 il Rosario e alle 16 la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. La Messa sarà celebrata da don Gianni Cati, assistente spirituale diocesano del Cvs, don Luca Marmoni, assistente diocesano dell'Unitalsi, don Armando Aufero, presidente della Confederazione internazionale dei Cvs, don Massimo

Masini, della diocesi di Forlì e don Umberto Iotti, assistente ecclesiastico della diocesi di Reggio Emilia, «È previsto l'arrivo di qualche centinaio di persone - spiega Antonella delle segreteria del Cvs diocesano - Oltre al nostro gruppo, formato da circa 25 persone, arriveranno i gruppi Cvs di Parma, Modena, Reggio Emilia, Forlì, Cesena e Ravenna. Saranno accolti in mattinata nei saloni del Santuario, dove pranzeranno al sacco con tutti i comfort necessari». «Questo incontro - aggiunge - sarà un momento importante per ricordare a tutti che c'è bisogno della preghiera e dell'azione di ciascuno di noi.

Recentemente siamo stati ricevuti dall'Arcivescovo che si è raccomandato di far sì che non si spenga il carisma del Centro volontari della sofferenza, di sentirci tutti responsabili del dono che abbiamo ricevuto e di diffonderlo con la testimonianza, visitando le persone sole, e con l'offerta per la Chiesa e l'umanità, che ne hanno tanto bisogno». Si segnala che sono aperte le iscrizioni agli Esercizi spirituali che il Cvs bolognese organizza, come ogni anno, a Re, in Val Vigezzo, nella casa «Cuore Immacolato di Maria», dal 3 al 9 luglio. Informazioni: segreteria 3319118772.



Roberta Festi

Traslazione delle reliquie di san Domenico

Martedì 24 maggio in Cattedrale si svolgerà la Festa della Traslazione delle reliquie di san Domenico. Lunedì 23 alle 21 «La preghiera di san Domenico», Adorazione eucaristica presente il Reliquiario. Martedì 24 il Reliquiario col capo di san Domenico resterà esposto tutto il giorno; alle 8 Lodi dell'Ufficio di San Domenico, alle 16 Ufficio delle Letture di San Domenico, alle 17 Rosario, alle 18.30 Vesperi di San Domenico e alle 19 Messa presieduti da Zuppi.

Sabato si terrà nel Santuario il raduno regionale, che culminerà nella Messa celebrata dall'arcivescovo

«De Gasperi», Zuppi interviene sul problema casa



Due incontri, promossi dall'Istituto De Gasperi in collaborazione con Pax Christi Bologna, faranno seguito alle Letture pubbliche dell'Enciclica «Laudato si» di papa Francesco tenuti in novembre a cura dei due organismi. I due appuntamenti (nella sede di Nomisma in Strada Maggiore 44) portano il significativo titolo «Abitare le povertà a Bologna. La deprivazione di casa come via alla povertà» e saranno dedicati: il primo, venerdì 20 ore 17.15, alle diverse povertà e al bisogno abitativo; il secondo, lunedì 23 ore 17.15, ai servizi disponibili per i più poveri. L'incontro di venerdì 20 in particolare è incentrato sul tema «La deprivazione di casa a Bologna: i numeri e il senso della solidarietà verso i più poveri» e prevede gli

interventi dell'arcivescovo Matteo Zuppi («L'opzione preferenziale per i più poveri»), di Gianluigi Bovini («Redditi dei bolognesi e attuale utilizzo del patrimonio edilizio pubblico e privato») e di Gianluigi Chiaro, ricercatore Nomisma («Dal disagio abitativo all'emarginazione grave a Bologna. Focus sulle persone senza dimora»). Saranno incrociati i dati sulle povertà di reddito dei bolognesi con quelli sulle varie forme di disagio abitativo, cominciando un cammino di conoscenza e di responsabilità verso i poveri del territorio. Anzi, per prima cosa i più poveri, le persone senza dimora: si focalizzeranno le loro caratteristiche e i servizi per loro della struttura pubblica e della società civile. Qui il disagio abitativo connota situazioni di impoverimento non solo

economico e il «dare casa», insieme al sostegno psicofisico, può diventare un potente fattore di emancipazione personale. Saranno prese in esame perciò le modalità di accoglienza e i servizi approntati a Bologna dall'istituzione pubblica e dal privato sociale, talora in una logica di erogazione emergenziale di specifiche prestazioni materiali, talora di accompagnamento e progettazione personalizzata, anche innovativa («housing first», l'ingresso immediato in un appartamento come inizio del percorso di recupero del proprio benessere). Per tutti gli usi possibili, non mancherà la ricerca di varchi per valorizzare e sfruttare al massimo il patrimonio edilizio pubblico e cercare il concorso del privato sociale.

Mario Chiaro

San Petronio «amico della famiglia»

San Petronio luogo adatto ai bambini e alle famiglie. Agathe Gillet, fondatrice dell'associazione «Mom Approved», ha consegnato alla Basilica l'omonimo riconoscimento. La parola «Mom» significa in inglese «mamma» ed è anche l'acronimo di «Mothers on Mission», ossia un gruppo di persone che censiscono i locali destinati alle famiglie, rispettando le esigenze dei bambini e dei genitori. Gli stessi locali, siano essi luoghi ricreativi o di preghiera, vengono visitati e, se ritenuti davvero «family friendly» («adatti alle famiglie»), acquisiscono il bollino di qualità targato «Mom». La Basilica di San Petronio si è guadagnato il riconoscimento per le diverse iniziative culturali a favore dei bambini, attivabili con la «Cinno Card», che dà la possibilità di visitare la Basilica e la terrazza con un contributo di 5 euro, ovvero di partecipare ai laboratori e alle merende che si svolgeranno da giugno a dicembre, con 10 euro. Per informazioni sulle iniziative o donazioni si può telefonare al numero 051226934 - inviare un whatsapp al 3345899954 ovvero consultare il sito www.iosostengosanpetronio.it (G.P.)

Sabato a Casa Saraceni convegno promosso da Confraternita della Misericordia e Fondazione Carisbo

La ricerca di risposte all'attesa dei poveri



DI PAOLO MENGOLI *

«L'attesa della povera gente. Le politiche di contrasto alle povertà» è il titolo del convegno, promosso dalla Confraternita della Misericordia e dalla Fondazione Carisbo, che si terrà sabato 21 dalle 9 a Casa Saraceni (via Farini 15). Dopo i saluti di apertura, tra cui quello dell'arcivescovo, interventi di Marco Cevenini («La forma aziendale nelle politiche sociali»), Paolo Mengoli («Povertà estreme»), Giuseppe Monteduro e Alberto Ardissoni («Le politiche per la povertà a Bologna: aspetti sanitari e socio-assistenziali»), Simonetta Saliera («Nuove povertà, immigrazione e ruolo dell'Unione europea»), Ivo Colozzi («Riflessioni sul modello bolognese di welfare assistenziale»), modera Paolo Beghelli. Il

tempo è demandata all'Asl, le Case popolari all'Acer, i Servizi sociali all'Asp. L'incontro vuole mettere a fuoco i problemi e proporre soluzioni, a partire dalla questione casa, per contrastare le povertà che si incuneano nella società e si radicano nelle «periferie». I relatori affronteranno il tema da diversi punti di vista; le testimonianze sul campo per dar voce agli «invisibili», gli aspetti sanitari e socio-assistenziali delle politiche per la povertà, una riflessione sul modello bolognese del welfare assistenziale. Non da ultimo la questione «nuove povertà e immigrazione», vista la disattenzione che la politica ha avuto sin da quando, nel lontano 1979, il volontariato sociale bolognese segnalava sulla rivista «Martedì» l'arrivo significativo anche a Bologna di immigrati per motivi economici.

Confraternita della Misericordia



Giorgio La Pira

l'incontro

Il ruolo della cooperativa nello sport

«Nuove frontiere per lo sport. La cooperativa come forma di impresa sociale nell'evoluzione dell'organizzazione sportiva» è il tema del convegno organizzato da Scuola regionale Coni Emilia Romagna e Concooperative che si terrà martedì 17 (dalle 16 alle 19.30) al Palazzo Coni dell'Emilia Romagna (via Trattati Comunitari 7). In apertura gli interventi del presidente regionale Coni Suprani e di Lanfranco Massari, presidente Federcultura Turismo Sport Emilia Romagna. Seguiranno gli interventi di Stefano Zamagni dell'Università di Bologna, Maurizio Marano, direttore Scuola regionale dello sport Coni e Guido Martinelli. Saranno poi presentate buone pratiche di cooperazione sportiva e la nuova legge regionale sullo sport. Dopo il dibattito le conclusioni di Fabio Sturani, della Giunta nazionale Coni.

dal 19 al 22

Torna il «Festival della scienza medica»

Torna a Bologna, da giovedì 19 a domenica 22, la seconda edizione del Festival della scienza medica, dedicata al tema «Le età della vita». Più di 60 eventi in 4 giorni, 15 tra aule, sale, teatri e palazzi storici per poco meno di 100 protagonisti, 4 Nobel per la Chimica, la Fisiologia e la Medicina, un Paese ospite - la Cina - laboratori per le scuole, musei aperti, open days nei maggiori ospedali, lezioni di Tai-chi, simulazioni delle visite in corsia e di quelle ambulatoriali, performance e collaborazioni con l'Accademia di Belle Arti, la vita, recitata da un'ovocita, la ricostruzione filologica

e medico-patologica della sordità di Beethoven con ascolti in esclusiva, una serata speciale con Carlo Verdone, alcuni tra i migliori rappresentanti della scienza medica del nostro Paese. L'iniziativa, promossa da Fondazione Carisbo, «GenuSubononiae. Musei nella Città», in collaborazione con l'Università, si propone quest'anno di riflettere sulla nuova condizione umana al tempo della longevità. Quante diverse età attraversiamo? È se ci ammaliamo, come cambia il rapporto con la malattia nel tempo? Apertura il 19 con Eric Kandel, Nobel per Medicina e Fisiologia nel 2000, che inaugurerà il Fe-

stival nel Salone del Podestà con una lettura magistrale tra «cervello, mente e arte». Gli altri Nobel sono Aaron Ciechanover, che interverrà con una conferenza sulla «medicina personalizzata», Bruce Beutler, che parlerà di «genetica e immunità», Tim Hunt che illustrerà i diversi modi della crescita cellulare. Molti gli appuntamenti sul tema medicina e nutrizione e sulla prevenzione delle patologie oncologiche, analizzate nelle diverse età della vita. Non saranno trascurate le emergenze vecchie, nuove e croniche: dalla tubercolosi, ai super batteri... al mal di schiena. (C.D.O)



Padre Samir Khalil Samir

Samir: «Il Vangelo contro l'estremismo islamico»

«La prima cosa da capire, quando si parla di islam, è che si tratta di una religione «totale»: non ha cioè la separazione, propria del cristianesimo, fra sacro profano, sfera spirituale e sfera sociopolitica: comprende e regola tutta la vita umana, fin nei particolari». Così padre Samir Khalil Samir, gesuita egiziano, uno dei maggiori esperti mondiali di rapporti fra Islam e cristianesimo, ha aperto la sua interessante conferenza, mercoledì scorso, sulla realtà dell'Islam e i suoi rapporti con l'Occidente, promossa da Centro universitario San Sigmundo, Centro San Domenico e «Incontri esistenziali». Padre Samir ha delineato, con dovizia di riferimenti storici, la grande divisione all'interno dell'Islam fra Sunniti (l'80% del mondo musulmano) e Sciiti, dovuta non tanto a motivi teologici quanto a fatti politico-militari iniziati poco dopo

la morte di Maometto. Soprattutto, ha sottolineato come «oggi purtroppo siano maggioritarie nel mondo musulmano le correnti estremiste e fondamentaliste, quelle che adottano una lettura letterale del Corano e quindi ritengono necessario un rigoroso «ritorno alle origini», senza nessuna interpretazione né adattamento all'oggi. Non solo: queste correnti ritengono ancor oggi necessaria la «Guerra Santa», che «in nome di Dio» mira a convertire i credenti di altre religioni, «per il loro bene», a prescindere dalla loro volontà. I non credenti, o chi rifiuta la conversione, devono essere uccisi. Tra queste correnti, ha detto padre Samir, «la più rigorosa è quella wahabita, propria dell'Arabia Saudita e del Qatar, e sono queste nazioni che più di tutte amano i terroristi islamici». Più di tutte, ma non le sole, ha denunciato: «tante armi arrivano

anche dall'Europa e pure dall'Italia». Anche la questione delle moschee, ha sottolineato, è delicata: infatti la quasi totalità di esse, in Occidente come in Oriente, sono pagate da Arabia Saudita e Qatar, che inviano anche a predicare in esse i loro imam. Ed essi, naturalmente predicano tesi estremistiche e fondamentalistiche, non solo dal punto di vista spirituale ma, come è inevitabile nell'Islam, anche sociale, politico e militare. «Allora un dialogo tra Islam e cristianesimo non è possibile?» hanno chiesto a padre Samir i due intervistatori, i giornalisti Lisa Bellocchi e Daniele Monti D'Arpizio. «Certo è possibile - ha risposto - ma occorre un percorso, condurre gli islamici a capire che occorre essere «umanisti» e non estremisti. E questo è un problema non solo loro, ma soprattutto nostro: che riprendiamo davvero a predicare e vivere il Vangelo».

Chiara Unguendoli

L'intervento del gesuita egiziano su realtà musulmana e rapporti con l'Occidente: «Un dialogo è possibile»

«Oggi purtroppo dominano le correnti più fanatiche. Arabia Saudita e Qatar, ma purtroppo anche l'Italia, amano i terroristi. È l'unico antidoto valido è che noi riprendiamo davvero a predicare e vivere la nostra fede cristiana»

Taccuino culturale e musicale

Oggi alle 18, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15), l'Ensemble Musica di camera con Claudio Zotti, violino, e Andrea Chezzi, clavicembalo, eseguiranno musiche di Bach padre e del figlio Carl Philipp Emanuel. La stagione concertistica di San Colombano giovedì 19 ore 20,30, propone un concerto intitolato «Violoncello, violoncello piccolo, arpeggione, baryton» al Museo di San Colombano (via Parigi 5), con Mauro Valli, violoncello e violoncello piccolo; Antonello Mostacci, viola da gamba e violoncello piccolo, e Liuwe Tamminga, clavicembalo. A Cento, nella chiesa di San Lorenzo venerdì 20 ore 21 si terrà un concerto di musiche corali e strumentali. Direttore Pier Paolo Scattolin, Andrea Bianchi, organista. Nell'ambito della mostra «Enrico Fermi. Una duplice genialità tra teorie ed esperimenti», (ex Chiesa di San Mattia, via Sant'Isaia 14), venerdì 20 si terrà la conferenza «Donne e scienza: le ragazze di via Panisperna. Le figure che hanno collaborato con Enrico Fermi e la sua squadra», interviene Raffaella Simili, Università di Bologna. Sabato 21, conferenza «Fermi tutti», evento di chiusura a cura degli studenti del Corso di Laurea in Fisica dell'Università di Bologna. Programma serate: ore 18-19 conferenza, ore 19-20 30 happy hour e visita guidata alla mostra. Ingresso gratuito

Minerbio, il recupero delle pitture

Sabato 21, alle ore 20,45, nella chiesa di San Giovanni Battista a Minerbio si terrà una spiegazione degli interventi in corso sulle pitture murali danneggiate dal terremoto. Il direttore dei lavori Andrea Scimé, la restauratrice Emanuela Sarti e lo storico dell'arte Michele Danielli parleranno delle pitture che illustrano la vita del Battista, ovvero «Nascita, disavventure e recupero di un ciclo settecentesco». Situa sulla via principale di Minerbio, la chiesa è una delle più belle del contado. La costruzione risale al XVIII secolo, su progetto dell'architetto Carlo Francesco Dotti, famoso per aver progettato il Santuario della Madonna di San Luca di Bologna. Al suo interno sono conservate alcune importanti opere d'arte.



vatorio «G. B. Martini» diretto da Antonio Cavuoto.

Tornano le «Giornate dell'Osservanza»

La trentacinquesima edizione delle «Giornate dell'Osservanza» si svolgerà sabato 21 e domenica 22 e sarà dedicata al tema «Per Dante Alighieri: verso il 2021». Nel Convento dell'Osservanza s'incontreranno, come di consueto, importanti personalità della cultura, rappresentanti delle istituzioni e studiosi. Alle 17, sabato 21, dopo il saluto del rettore dell'Università Francesco Ubertini, del sindaco Virginio Merola, della presidente della Fondazione del Monte, Giuseppina Finocchiaro e di padre Bruno Bartolini, ministro provinciale dei Fratelli minori dell'Emilia Romagna, Stefano Giannini, Ministro della Pubblica Istruzione terrà una relazione. Seguiranno gli interventi di Massimo Cacciari («Dante e l'umanesimo») e Emilio Pasquini («Dante e il mito della magnanimità»). Domenica 22, sempre ore 17, relazioni di Luciano Violante, Giuseppe Ledda, Laura Pasquini, Carlo Paolazzi. Alle 21 concerto dell'Ensemble di fiati del Conservatorio «G. B. Martini» diretto da Antonio Cavuoto.

Da venerdì fino al febbraio del 2017 una importante mostra fotografica sulla «città di pietra» ai tempi delle origini della Chiesa

Quella Bologna cristiana che serba le nostre radici

«Non si sa molto dei primi secoli – spiega la curatrice Isabella Baldini –. Eppure si tratta del momento di sant'Ambrogio e san Petronio, della costruzione dei luoghi di culto della comunità credente»

DI CHIARA SIRK

È una mostra preziosa. «Città cristiana, città di pietra». Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna, ospitata dalla Raccolta Lercaro e curata da Isabella Baldini, Veronica Casali e Giulia Marsili (Università di Bologna, Dipartimento di storia, culture e civiltà – archeologia) e da Andrea Dall'Asta (direttore della Raccolta Lercaro): perché indaga su una parte della storia della città ancora poco nota. L'esposizione, realizzata in collaborazione con la Raccolta Lercaro e l'Istituto Veritatis Splendor della Fondazione Lercaro, la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna ed altri enti territoriali, consiste in un percorso fotografico che ripercorre le radici storico-religiose della città di Bologna (dal protovescovo Zama all'VIII secolo) attraverso i monumenti, le fonti letterarie e i documenti epigrafici e gli oggetti superstiti. Non si sa molto di questo periodo, spiega la professoressa Baldini, docente di Archeologia cristiana e medievale dell'Ateneo bolognese: «Sono i secoli dal II. Il fino all'epoca longobarda. Ci sono pochissimi studi, assai datati, e tanti racconti leggendari. Eppure è l'epoca di Sant'Ambrogio e San Petronio, della costruzione dei primi luoghi di culto della comunità cristiana. Di tutto questo però rimangono pochissime tracce. Lo sviluppo della città ha eliminato quasi tutto». Ciononostante la mostra, ch'è stata



Una delle immagini in mostra: Santo Stefano, pluteo decorato, foto V. Casali

venerdì

L'inaugurazione con Zuppi

Venerdì 20 alle 18 alla Raccolta Lercaro (via Riva Reno 57) si terrà l'inaugurazione della mostra «Città cristiana, città di pietra». Itinerario alle origini della Chiesa di Bologna. Presiede l'arcivescovo Matteo Zuppi; saranno presenti monsignor Ernesto Vecchi, presidente della Fondazione Lercaro; Roberto Balzani, presidente del Sistema museale di Ateneo; Enrico Ratti, direttore generale della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; Vincenza Maugeri, direttore del Museo Ebraico di Bologna; Renata Curina, soprintendente Archeologia dell'Emilia Romagna; Isabella Baldini, Università di Bologna, Dipartimento Storia Culture Civiltà, curatrice della mostra.

anche un'attività didattica per gli studenti di Archeologia tardo antica, ha portato a risultati interessanti. «Abbiamo epigrafi, lastre di marmo che ci dicono che la città aveva una rete di rapporti politico-culturali. Abbiamo anche sondato i rapporti tra la comunità cristiana e quella ebraica, perché il ritrovamento dei corpi dei martiri Vitale e Agricola avviene nel cimitero ebraico. Sant'Ambrogio viene invitato ad assistere al recupero delle reliquie e la comunità ebraica sembra subire tutto questo. Sappiamo che ben presto inizieranno i conflitti». Un altro risultato è una rilettura della funzione del «catino di Pilato» che si trova nel cortile della basilica di

Santo Stefano. «Sono state fatte diverse ipotesi. Noi pensiamo faccia parte delle varie operazioni di rifacimento dell'impianto idrico della basilica ad opera dei sovrani longobardi. Il catino serviva proprio per l'acqua». La mostra, un'occasione unica per riflettere su opere secolari che custodiscono la memoria di secoli di storia e di fede tramandata di generazione in generazione, ha un catalogo ed è stato realizzato un video che sarà disponibile anche online. Aperta fino al 26 febbraio 2017, con i seguenti orari: giovedì e venerdì, ore 10-13; sabato e domenica, ore 11-18.30. Ingresso libero.

appuntamento

Persiceto. Sabato concerto speciale per i 50 anni dell'organo



Un programma con stili e autori diversi, da Bach a Frescobaldi, da Vienne a Bossi accompagnerà lo speciale concerto che sabato 21 alle 20,45 celebrerà il 50° anniversario dell'inaugurazione dell'organo della Basilica Collegiata di San Giovanni in Persiceto. Sei organisti, di cui quattro originari di Persiceto si alterneranno allo strumento: Simone Serra, Emanuele Gherli, Marco Arlotti, Umberto Forni, Lorenzo Antinori, Andrea Macinanti. Il grande organo della Basilica fu voluto dal parroco monsignor Guido Franzoni e solennemente inaugurato il 27 aprile 1966 con un concerto di Fernando Germani, organista di fama mondiale. Sotto l'impulso di don Guido, molti giovani persicetani intrapresero la strada dello studio dell'organo e si diplomarono; oggi 4 di essi sono docenti in vari Conservatori. Caposcuola di questa «dinastia» fu il compianto Gian Paolo Bovina, che insegnò nei Conservatori di Rovigo e Bologna. Il concerto, in cui si raccoglieranno fondi per il restauro dell'organo, sarà a lui dedicato.

Filarmonica del Comune. Nagy al violino per Schumann



Domenica ore 21, al Teatro Manzoni, la Filarmonica del Teatro Comunale, diretta da Gábor Takács Nagy, fondatore del celebre Quartetto Takács, eseguirà la trascrizione originale per violino del «Concerto per violoncello e orchestra in la minore» di Schumann, brano che l'autore considerava vicino al suo periodo sperimentale. Sul palco Gidon Kremer, uno dei più grandi violinisti in attività e una delle più brillanti personalità della musica classica. Il programma prosegue con alcuni dei più noti capolavori di Čajkovskij: «Sérénade mélancolique» per violino e orchestra e la «Sinfonia n. 2 in do minore», che ha per titolo «Piccola Russia» in quanto utilizza diversi canti popolari russi, in particolare nell'ultimo movimento è citato il tema della canzone popolare ucraina «La gru», carico di un brioso ritmo danzante. (C.S.)

il nuovo libro. «La chiesa nella città» domani la presentazione



«**L**a chiesa nella città a 50 anni dal Concilio Vaticano II» (Bologna University Press), volume curato da Claudio Manenti, direttore del «Centro Studi per l'architettura sacra e la città – Fondazione Lercaro» sarà presentato domani alle 18 alle Librerie Coop Ambasciatori (via Orefici 19). Introduce Leonardo Sevadio, giornalista, intervengono la curatrice e Francesco Evangelisti, direttore Settore piani e progetti urbanistici del Comune. Dal Concilio ad oggi molte sono le ricerche e le sperimentazioni proposte per l'edificio liturgico, nella costante volontà che esso sia al contempo luogo inserito nella città, spazio consono alla ritualità e immagine della comunità che in esso celebra. Nel volume sono raccolti riflessioni e studi proposti nell'ambito di iniziative seminariali tenute presso il Centro Studi per l'architettura sacra e la città.

Santa Cristina. Per MusicaAteneo canta il Coro femminile



Musica in Santa Cristina e MusicaAteneo 2016, festival organizzato dal Collegium Musicum Almae Matris, coro e orchestra ufficiali dell'Università di Bologna, questa sera, ore 20,30, nella chiesa di Santa Cristina (Piazzetta Moandi 2) presentano un concerto con il Coro femminile del Collegium Musicum, direttore Enrico Lombardi. Il coro proporrà un'opera composta appositamente da Rocco De Cia, giovane compositore fiorentino trapiantato a Bologna, «Tre motetti per coro femminile». Con un sicuro effetto sorpresa, seguirà la «University of North Carolina Greensboro Wind Ensemble»: oltre 50 elementi in scena per un'orchestra di fiati che eseguirà un repertorio dalla forte componente di autori statunitensi: dai classici ai brani di musica a brani di autori contemporanei come Whittaker, Graham, Hultgren. Ma non mancano autori classici come Shostakovich, Holst e Smetana. (C.D.)

Giannini recita Shakespeare per la ricerca medica



Assieme a Giovanni Bellucci, pianoforte, martedì al Manzoni l'attore proporrà un concerto di Bologna Festival a favore dell'Associazione Italiana ricerca sul cancro

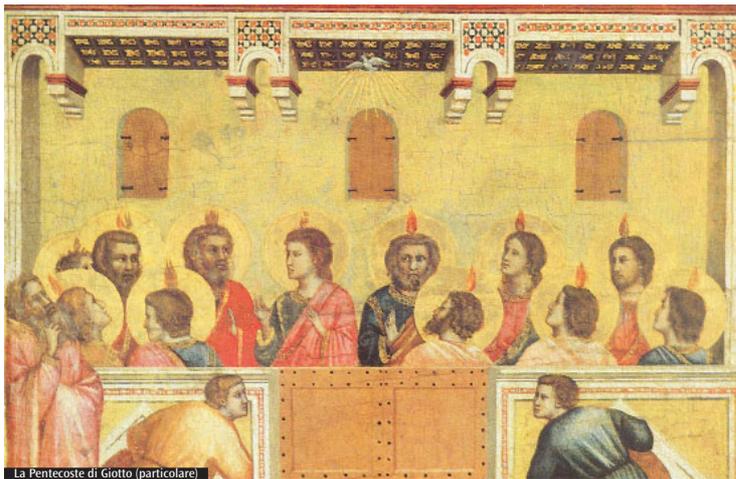
Recita Lorenzo nel «Mercante di Venezia» di William Shakespeare: «L'uomo che non ha musica in se stesso / né si commuove all'armonia di dolci suoni / è incline ai tradimenti, agli inganni e alle rapine / foscio come la notte sono i moti del suo spirito, / e i suoi affetti tenerosi come l'Erebo / di un tale uomo si diffidi. Ascoltate la musica». Ai rapporti fra Shakespeare e

la musica, e a come la poesia del Bardo abbia ispirato i compositori, sarà dedicato un raffinato appuntamento in programma martedì 17, ore 20,30, al Teatro Manzoni. Protagonisti del concerto, nel programma di Bologna Festival e a favore di AirC (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) che da 50 anni finanzia la migliore ricerca oncologica, saranno Giancarlo Giannini, voce recitante, e Giovanni Bellucci, pianoforte. Il recital, intitolato «Sogno di una notte di mezza estate», intreccia letteratura e musica nel nome di Shakespeare, nel 400° anniversario della morte. Shakespeare in musica, attraverso i secoli, dal barocco allo stile classico, dalle seduzioni romantiche di Chopin sino al primo Novecento di Busoni. Spiega Giovanni Bellucci, ideatore del progetto: «Eseguire la

Sonata detta "La tempesta" di Beethoven, il misterioso "Notturno in sol minore" composto da Chopin dopo aver assistito alla rappresentazione teatrale di Amleto, i fuochi d'artificio lizziani sul "Sogno di una notte di mezza estate" di Mendelssohn alla luce delle letture shakespeariane di un grande artista come Giannini, mi è sembrato il modo migliore per ricreare l'originaria ambientazione espressiva di questi capolavori sonori, nel tentativo di rivivere l'intensità primordiale, la scaturigine dell'ispirazione creativa». Sempre per Bologna Festival questa settimana giovedì 19, stesso orario e luogo, «Le Concert des Nations», con Jordi Savall, viola da gamba e direzione, eseguirà l'Offerta musicale BWV 1079 di Johann Sebastian Bach. Chiara Sirk

Pentecoste per tutti

«Bologna con Maria avrà un buon futuro»



La Pentecoste di Giotto (particolare)

DI MATTEO ZUPPI*

I discepoli non erano rimasti a guardare il cielo, perché la speranza non la troviamo in un altro mondo, nelle buone intenzioni, nelle idee astratte, scappando in un mondo impersonale, come quello popolato da tanti incontri finti, prodotti da apparecchi e programmi che si possono accendere e spegnere o in quelle felicità a buon mercato che moltiplicano le occasioni di piacere, ma non danno la gioia, anzi la tolgono. Gesù lo incontriamo aprendo gli occhi sul nostro mondo, guardando la vita così com'è con gli occhi della misericordia, quelli che vedono perché amati e pieni di amore. I discepoli erano rimasti in città perché Gesù aveva loro detto che lì sarebbero stati rivestiti di potenza dall'alto. Spesso cerchiamo forza in noi stessi, nelle cose che facciamo, nell'affermazione del nostro io. Invece la potenza viene inaspettata, nel vento che libera dalla nebbia, nel fuoco che brucia la paura e scalda. Lo Spirito ci apre alla realtà, ci libera dai filtri che crediamo ci difendano mentre spesso ci rendono solo più indifferenti e fragili. È facile chiudere le porte. È la pigrienza delle abitudini, la presunzione dell'orgoglio, la stolta sicurezza dei nostri giudizi. Le porte soprattutto si chiudono con la rassegnazione, per cui niente vale la pena, a volte amaramente, altre con presunzione. La rassegnazione è come la tiepidezza il contrario dello Spirito. La rassegnazione giustifica i discepoli della sconfitta, che si difendono con la mediocrità; ma l'amore non è mai mediocre, perché rende sempre grandi. Quando il Cenacolo è chiuso, finiscono per immaginare un mondo che non esiste, non sanno vedere niente di bello, immaginano nemici che non ci sono, si compiaciono di se stessi senza fare nulla; giudicano o sognano di diventare come tutti. La Pentecoste è la risposta. Oggi si realizza per gli uomini la Pasqua e nasce e rinasce l'uomo vecchio, segnato dalla sua storia, dal suo limite, dal peccato. Oggi le porte chiuse della rassegnazione sono aperte! È il battesimo nello Spirito. Non diventiamo quello che non siamo, come ama la nostra generazione che cerca operazioni estetiche, l'ipocritia delle apparenze. Non affermiamo tristemente il nostro io, senza gli altri! È lo Spirito che ci rende tutti diversi eppure insieme, noi stessi ma con altri. Lo Spirito rende forte il debole, saggio l'ignorante, audace

La sintesi dell'omelia di Zuppi durante la veglia: «Lo Spirito unisce i popoli»

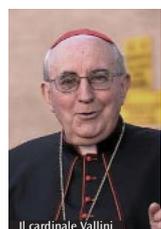
il pauroso, generoso il timido. Il confine non è più il nostro piccolo universo, ma è la città e la terra tutta. Tutti sono degni dell'amore; tutti hanno nascosto il tesoro di Dio. A Pentecoste vi erano tutti i popoli, come a rappresentare il mondo intero, le lingue infinite che finalmente non isolano, non si contrappongono, non giustificano il chiudersi, non causano la diffidenza o peggio la violenza. Tutto è amato dallo Spirito. Non ci mette più paura la babele della città, la confusione minacciosa del mondo, perché parliamo la lingua per cui l'altro capisce ed è capito. È la lingua della misericordia, quella dello Spirito, quella di Dio. Due frutti dello Spirito. L'unità e la gioia. I discepoli a Pentecoste sono uniti. Sono convinti proprio perché pieni non di se stessi ma dell'amore. Il nostro mondo ha diffidenza dell'unità e la scambia per uniformità, tanto che la divisione e l'individualismo sembrano l'unica via per la realizzazione dell'individuo. Cerchiamo sempre la via dell'unità, anche quando sembra inutile o è faticosa. La nostra unità è la comunione, pensarsi assieme, praticare l'amicizia. Non facciamo mancare il nostro personale dono isolandoci, con la tiepidezza, con la presunzione dell'adulto, con l'amara solitudine dei vecchi. Ognuno è una missione ha la sua. Lo capiamo solo donandoci e costruendo la comunità, amandola, difendendola, rendendola bella con la nostra amicizia e servizio, piegando il nostro io ad essa e non viceversa. L'unità non è una somma e nemmeno un evento o un'organizzazione, ma il paziente e delicato lavoro dello Spirito. Questo ci rende credibili, ci sostiene, ci completa. La gioia è frutto dello Spirito. Ma incontro, compie il primo passo, l'entusiasmo, chi sente un amore grande in sé! Il cristiano non è un prudente e sicuro dispensatore di verità, ma un innamorato che comunica amore. I discepoli non parlano come un libro stampato; non sono ripetitori stanchi o moralisti di una legge lontana dalla vita, non fanno una lezione. Gli uomini non persuadono, non persuadono. Senza entusiasmo tutto diventa difficile o inutile. La tristezza ci rende sterili, spenti, osservatori, scostanti e critici degli altri. La gioia di Pentecoste è il tanto amore che sentiamo nel cuore, che ci unisce tra di noi, che rende bella e attraente la vita, che resta come spiraglio di luce nelle avversità, perché sappiamo quanto siamo infinitamente amati.

* arcivescovo di Bologna

«S e Bologna rimane legata alla Madonna ha un grande futuro come l'ha avuto in passato. Ma cosa ci dice la Madonna? Che è stata una donna di fede, che ha creduto, ha creduto sul serio». Sono le parole pronunciate domenica mattina dal cardinale vicario di Roma Agostino Vallini, nella Messa presieduta in cattedrale, davanti all'immagine della Madonna di San Luca. L'omelia è stata incentrata sulla solennità liturgica dell'Ascensione che si celebrava appunto domenica scorsa.

Il cardinal Vallini in cattedrale: «La città resti legata a Lei»

«Dobbiamo riflettere su questo grande mistero della vita», ha spiegato il cardinale Vallini. «Dove va la nostra vita? Per noi cristiani punta verso l'alto. Gesù ci ha lasciato proprio questo mandato, ha detto: «Cercate di capire che siete fatti per l'alto, però mentre guardate l'alto camminate e testimoniate con la potenza dell'alto». E in questo la Madonna è certamente una testimone, una guida esemplare che intercede per noi». Grande la gioia e lo stupore espresso per la profonda devozione mariana dei bolognesi che nella settimana di permanenza in città della Sacra Immagine riemerge in modo ancora più evidente: «Il popolo di Dio è il custode in qualche modo del grande dono dello Spirito e questo vuol dire anche che dobbiamo prender insegnamento da questa sensibilità del popolo per rinnovare la nostra pastorale nel senso di una evangelizzazione che tocchi i cuori. Le nostre celebrazioni sono importanti ma se c'è la fede, se c'è una fede flebile, una fede poco nutrita non potranno grande frutto, e poi lentamente, come lo vediamo, tanta gente si allontana. La Madonna e la devozione del popolo alla Madonna di San Luca ci fanno capire questo: quanto sia importante la fede popolare. Noi sacerdoti dobbiamo impegnarci a nutrire la Parola di Dio, di cammini spirituali, di momenti di riflessione e di preghiera ma anche di motivazioni legate alla vita quotidiana e alla coerenza». In un'intervista rilasciata a margine della celebrazione il cardinal Vallini ha poi aggiunto: «Quello che tante volte non facciamo o non siamo capaci di fare noi sacerdoti lo fa la Madonna. Questo è un segno positivo ma è anche un monito: ci fa capire che laddove incontriamo le strade giuste per annunciare il vangelo il Signore tocca i cuori. È sempre la credibilità degli uomini di Chiesa, e cioè dei cristiani, delle donne di trasmettere con la gioia delle fede la loro testimonianza quello di cui abbiamo bisogno». L'attenzione è poi andata sull'amicizia che lo lega a monsignor Matteo Zuppi che a celebrare con il Santo Padre la Messa al Verano, al cimitero di Roma, il Papa mi ha detto: «Le ho rubato un ausiliare». Ho risposto: «Me ne sono accorto». Ma credo che sia una buona scelta. Se ci riuscite fate in modo che se si fermi, si riposi anche un po' e che mangi sarebbe una bella cosa. L'ho trovato un po' più emaciato però adesso penso che la Madonna lo proteggerà. A Bologna la buona cucina non manca; gli ho suggerito una cura di tortellini».



Il cardinal Vallini

Andrea Caniato
Luca Tentori



La Madonna di San Luca

«Città devota alla Madre»

«Tutti mi hanno detto "Non capirai la Chiesa di Bologna finché non vivrai con la Chiesa di Bologna la Madonna di San Luca". E ora ho capito perché». È questo il commento rilasciato a caldo da monsignor Matteo Zuppi al termine della permanenza in città della Madonna domenica scorsa. «Effettivamente ho constatato - ha spiegato - quanto la Madonna protegge e quanto questa Sacra Immagine rivela l'identificazione della città con questa Madre. Direi che questo ancora di più ci aiuta ad avere uno sguardo largo: quello di una madre. Giò imparare a vedere con gli occhi di Maria la nostra città i suoi problemi e le tante sofferenze». L'attenzione è poi andata a quanto gli immigrati si sentano «a casa» una volta arrivati in città e a conoscenza della devozione per la Madonna di San Luca. «In una visita agli eretici li invitavo a venire alla processione e subito si sono ritrovati - ha aggiunto monsignor Zuppi - Ho visto tanti ucraini, rumeni e anche fedeli della Chiesa ortodossa che sentono profondamente questa unica maternità. E credo sia anche una indicazione per cominciare a vivere già quello che il Signore ci ha lasciato come comandamento: «Che siate una cosa sola».

Andrea Caniato

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DOMENICA 15

Alle 9 a Renazzo Messa per la solennità di Pentecoste.
Alle 11.30 nella Casa di via Mattei 120 Messa per la Comunità Istituto Gualandi per i Sordomuti.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa di Pentecoste.

DA DOMANI A MERCOLEDÌ 18

A Roma, partecipa ai lavori della Conferenza episcopale italiana.

GIOVEDÌ 19

Dalle 9.30 in Seminario presiede la Giornata di formazione sull'Esortazione apostolica «Amoris laetitia» di Papa Francesco.
Alle 18 alla Raccolta Lercaro inaugura la mostra «Città cristiana, città di pietra».

Alle 20 al Villaggio del Fanciullo incontra gli animatori dell'Estate Ragazzi.

VENERDÌ 20

Alle 8.50 a Crevalcore nella chiesa provvisoria Messa in apertura del convegno «Chiesa e ricostruzione». Alle 10.30 A Crevalcore nell'Auditorium «Primo maggio» intervento in apertura del convegno.
Alle 17.15 nella sede di Nomisma intervento all'incontro «Abitare le povertà di Bologna» promosso dall'Istituto De Gasperi.
Alle 20.15 nella parrocchia di San Ruffillo Rosario nell'ambito della Decennale eucaristica.

SABATO 21

Alle 9 a Palazzo Saraceni saluto al

convegno delle Misericordie «L'attesa della povera gente».
Alle 11.30 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca accoglie il pellegrinaggio giubilare dell'Istituto Farlortine.
Alle 16 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca Messa a conclusione del pellegrinaggio giubilare del Centro volontari della sofferenza.
Alle 19 nella parrocchia di Sant'Antonio della Quaderna incontro con i giovani.

DOMENICA 22

Alle 10 e alle 16 nella parrocchia di Molinella Messa e celebrazione delle Cresime.
Alle 19 a San Giacomo Maggiore Messa per la festa di Santa Rita.



magistero on line

Nella sezione del sito della Chiesa di Bologna (www.chiesadiologna.it) dedicata all'arcivescovo sono presenti i testi e l'archivio dei suoi interventi. Nell'ampia parte a lui dedicata sono disponibili anche i suoi impegni settimanali e mensili



La Casa di accoglienza per sordomute anziane alle Roveri

oggi

Messa di Zuppi per le sordomute

Oggi l'arcivescovo alle 11.30 sarà alla Casa di accoglienza per sordomute anziane delle Roveri via Mattei 120) per celebrare una Messa giubilare per le anziane sordomute che non possono recarsi in Cattedrale. La Casa, di proprietà della Fondazione Gualandi a favore dei sordi, è gestita dalle Suore della Piccola Missione per i sordomuti che vi assistono sordomute e suore anziane malate.



Un momento della visita al Fomal

scuola

Incontro con gli studenti del Fomal

Un moito (analitico di course), un abbraccio per ringraziarlo della «semplicità e della disponibilità con cui si è posto verso di noi» e un bell'invito a pranzo per assaggiare i loro manicaretti. Lascia il segno la visita dell'arcivescovo Matteo Zuppi al Fomal, l'ente diocesano che forma i ragazzi che sognano un futuro da chef o bartender. Ed è proprio con loro che, accogliendo l'invito del direttivo di Fomal, l'arcivescovo vuole dialogare, raccontandosi con estrema immediatezza e mettendosi in gioco senza dribblare domande anche profonde. Il tempo libero è la prima curiosità dei giovani cappelli della 3F. «In sei mesi - risponde l'arcivescovo - da quando sono arrivato, non ho avuto un attimo. Di solito cerco di leggere, serve a non diventare un analfabeta e ritorno a capire cose nuove. Se avessi ora un po' di libertà farei un giro in bici o una passeggiata in montagna, ma è complicato». Si passa poi all'infanzia «bella» da «quinto di sei fratelli, una sola femmina». Con «papa e mamma che si sono voluti molto bene e ci hanno voluto bene». E il sogno di diventare astronomo «mi affascinavano le distanze». (F.G.S.)

Cdo e Centro Manfredini «Bologna e il bene comune»

«Nel vuoto della politica, nell'insoddisfazione sempre crescente dei cittadini per il non sentirsi rappresentati da politici incapaci di farsi carico dei bisogni delle persone, patiamo in nostri occhi porci due volti ugualmente ciechi: il populismo e lo stalinismo. In questo contesto, con discrezione la Compagnia delle Opere, insieme al Centro culturale Manfredini vuole proporre una terza via: quella di chi ha a cuore costruire qualcosa di buono e sa che per farlo occorre di uomini che lavorino insieme per il bene di chi gli sta a cuore, il proprio bene e quindi il bene di tutti». Con queste parole gli organizzatori presentano l'incontro «Bologna: il bene comune, un bene per me» che si terrà mercoledì 18 alle 21 nella Biblioteca San Domenico (Piazza San Domenico 13). Partecipano Pierluigi Stefanini, presidente UnipolSai, Walter Nanni, responsabile Ufficio studi Caritas italiana, Giorgio Vittadini, presidente Fondazione per la Sussidiarietà, Luisa Bassani, neuropsichiatra infantile, modera Giuseppe Cappiello, presidente Centro Manfredini. «Sono infinite - dicono - le possibilità di azione più attente alla vita che c'è e più attraente. Ma ciò è possibile solo se ciascuno è disposto a collaborare, offrendo il proprio personalissimo contributo e le proprie doti».

Pianoro. «Trofeo Caserta» vinto dai Carabinieri per Salvo

«È questo il mio premio: la fedeltà degli amici» ha commentato Salvatore Caserta, il carabinieri di Pianoro ammalato di Sla, quando ha saputo della vittoria della squadra dei Carabinieri nel «Trofeo Caserta», triangolare di calcio tra Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia municipale disputato nell'ambito delle Mini Olimpiadi. «Questa coppa contiene un tesoro: l'affetto che i colleghi di mio marito gli hanno donato in questi anni. È amore infatti che lo «carica», non solo il mio, ma anche quello degli amici e colleghi che verranno personalmente a portargliela a casa». E commossa anche Milena Fiorini, la moglie di Salvo, che ha assistito alla partita finale della seconda edizione del trofeo, organizzato grazie alla collaborazione di Marco Fantoni, tra i primi organizzatori delle Mini Olimpiadi. La prossima iniziativa in favore di Salvo si terrà a Pianoro il 10 giugno. «Sarà una giornata tutta dedicata a lui - precisa Milena -. Infatti alle 20.30 nel teatro di Pianoro ci sarà uno spettacolo comico, mentre al pomeriggio alle 16.30 a San Lazzaro il Circolo Benassi ospiterà un incontro tra Salvo e gli studenti, organizzato dal Liceo Fermi, nel quale presenteremo il nuovo libro di Salvo».

Nerina Francesconi

le sale della comunità

A cura dell'Accel-Emilia Romagna

ALBA e Anonimo 051.352906	Chiusura estiva
ANTONIANO e Comitati 051.3940212	Room Ore 16 - 18.10 - 20.20
BELLINZONA e Comitati 051.6446940	Truman Ore 16.15 - 18.30 - 21
BRISTOL e Toscana 146 051.477972	Money monster Ore 16 - 18 - 20.30
CHAPLIN e Sansepolcro 051.585253	Perfetti sconosciuti Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
GALLERIA e Mantova 25 051.415762	Human (vers. originale) Ore 16 L'Universale Ore 18.45 - 21
ORIONE e Cimabue 14 051.362403	Microbò & Gasolina Ore 18.30 - 20.30

PERLA e S. Damato 38 051.242212	Un bacio Ore 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI e Manonni 418 051.532417	La corte Ore 17 - 18.45 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) e Manonni 5 051.276590	Chiusura estiva
CASTEL S. PIETRO (Jolly) e Manonni 99 051.344976	Zeta Ore 17 - 19 - 21
CENTO (Don Zucchini) e Caerchio 19 051.902058	Lo chiamavano Jeeg Robot Ore 16 - 21
CREVALCORE (Verdi) e Via Bologna 13 051.301590	Chiuso
LODIANO (Victoria) e Garibaldi 56 051.6544091	Veloce come il vento Ore 21
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) e Garibaldi 56 051.821388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) e Gianmario XXIII 051.481000	The dressmaker Ore 18.40 - 21
VERGATO (Nuovo) e Garibaldi 051.6740092	Chiusura estiva

appuntamenti per una settimana

IL CALIBRO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Nominati gli assistenti ecclesiastici delle varie branche dell'Agesci - Argelato, Rosario coi profughi cristiani di Erbil Casa Santa Chiara, domenica a Castenaso «Primavera in sport» - «Note classiche a San Lazzaro di Savena»

Musica all'Annunziata

Continua, sabato 21 alle ore 19, nella chiesa della Santissima Annunziata (via San Mamolo 2) la rassegna di concerti d'organo «Musica all'Annunziata», organizzata dall'Associazione musicale «Fabio da Bologna» e diretta da Elisa Teglia. Ospite d'eccezione l'organista danese Inge Beck, che presenterà un programma con brani di autori danesi quali Matthiessen, Hansen, Günther, Madsen, Gade che faranno scoprire al pubblico sonorità e stili nuovi, accanto a pagine più conosciute di Bach e Regner. Entrata ad offerta libera.

delle cose vecchie, che verrà replicato dal 10 al 13 giugno, nell'ambito della Sagra del paese.

ANGELI CUSTODI. Sabato 21 e domenica 22 alle ore 21 nel salone parrocchiale della parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via A. Lombardi 37), la Compagnia teatrale «L'allegria compagnia» presenterà la commedia «Lucky Stiff... Un fatto molto curioso». Il ricavato sarà devoluto alle opere sociali.

SACRO CUORE DI GESU'. Mercoledì 18 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Matteotti 27) si terrà il Cenacolo regionale per l'Emilia Romagna del Movimento sacerdotale mariano, con la partecipazione di don Laurent Larroque, responsabile generale del Msm. Il programma prevede il Rosario meditato alle 10, 11.45 e 14.45; alle 10.45 la meditazione di don Laurent Larroque; alle 11.45 Adorazione eucaristica e benedizione; alle 13 pranzo; alle 16 solenne concelebrazione eucaristica presieduta da don Laurent Larroque e consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Per info: Valerio Evangelisti, tel. 3202504799.

canale 99

netnotv

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo «Domenica» a 12 Porte.

ed ultimo incontro di «Scuola della Parola»: lettura e meditazione del Vangelo per i giovani sul tema della misericordia, organizzato dall'Azione cattolica di Bologna. Al termine, momento conviviale.

CASA SANTA CHIARA. Domenica 22 a Casa Santa Chiara (via Tosarelli 147) di Villanova di Castenaso si terrà la quinta edizione di «Primavera in Sport», la Festa dello Sport promossa da Casa Santa Chiara, Centro Sportivo Italiano e Asd Massimo & Tommy. Il programma: alle 10 Messa celebrata da monsignor Fiorenzo Facchini; alle 11 inizio delle attività sportive, «Multisport», esibizione delle coreografie create durante le lezioni di «Danzacreativa»; alle 12.30 pranzo in tavola; alle 14.30 «Divertiamoci insieme con il karate», a seguire, esibizione dei maestri Gianni e Gian Luigi; alle 17.30 salti. Per info: Asd «Massimo & Tommy», tel. 3386592864 (casasantachiara@casasantachiara.it).

ISTITUTO TINCANI. Nella sede dell'associazione «Istituto Carlo Tincani» (piazza San Domenico 3), per «L'Après midi du Tincani», in appendice ai Corsi si terranno, giovedì 19 e martedì 24, dalle 15.30 alle 17.45, due incontri/conversazioni aperti a tutti. Giovedì 19: Giampaolo Venturi, «Note sul fumetto»; M. Tomasin, «Le monete, via della propaganda» (con diapositive). Martedì 24: Paolo Fini, «Come si costruisce una Biblioteca... antiquaria»; Giampaolo Venturi, «La ricerca storica, tra frammenti e nuovi mezzi di comunicazione».

Ingresso gratuito. Prenotazioni: marketing@emilbanca.it, 0516317823.

musica e spettacoli

ASSOCIAZIONE CULTURA E ARTE DEL '700. Domenica 22 alle 16.30 alla Sala «Diana Franceschi» (via Toscana 19) l'Associazione «Cultura e arte del '700» presenta lo spettacolo «Il punto C». Divagazioni musicali sui testi di Giorgio Gaber. Con Dario Turini: il soprano Silvia Salfi; Matteo Matteuzzi al pianoforte. Info: 051 6235780, 051444134, 3289475967 (culturare.700@gmail.com).

ACCADEMIA '800. Ultimo appuntamento venerdì 20 alle 21, al Centro socio-culturale «A. Tonelli» di San Lazzaro di Savena (via Galletta 42) per la rassegna di concerti in ingresso libero «Note classiche a San Lazzaro di Savena», organizzata dall'Accademia pianistica internazionale «Ferruccio Busoni». Alessandro Bonetti (violino), Manuela Turini (fisarmonica), Roberto Salario (contrabbasso) e Claudia D'ippolito (pianoforte) eseguiranno musiche di Astor Piazzolla.

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato i nuovi assistenti ecclesiastici Agesci per il prossimo quadriennio. Assistente ecclesiastico della zona di Bologna, monsignor Alessandro Arginatti; assistente ecclesiastico per la branca Rover e Scolte, don Paolo Dall'Olio; assistente ecclesiastico per la branca Lupetti e Coccinelle, don Domenico Cambareri; assistente ecclesiastico per la branca Esploratori e Guide, don Cesare Caramalli.

parrocchie e chiese

ARGELATO. Nella chiesa parrocchiale di Argelato domani alle 20 ci si collegherà con il campo profughi cristiani di Erbil, nel Kurdistan iracheno, ed insieme si reciterà il Rosario con i fratelli iracheni. **SAN PIETRO IN CASALE.** La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di San Pietro in Casale domenica prossima andrà in pellegrinaggio a San Luca, in onore della Beata Vergine e in occasione dell'Anno della Misericordia. Alle 10 i fedeli e tutti i bambini del catechismo, guidati dal parroco don Dante Martelli, si ritroveranno al santuario di Erbil e saliranno al Santuario recitando il Rosario; alle 11 celebrazione della Messa.

CHIESA DEI SERVI. Ultimo giorno oggi per il Mercatino benefico dei Servi, allestito all'interno della Basilica dei Servi di Strada Maggiore, con tante cose utili e abiti vintage. Apertura dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

SANTISSIMO SALVATORE. Proseguono nella chiesa del Santissimo Salvatore (via Battisti 16) i «Venerdì della Misericordia», promossi dalla Comunità di San Giovanni. Venerdì 20, dalle 8 alle 20.30 Adorazione; alle 13 Messa e Confessione; dalle 20.30 catechesi, canti di lode, «guarigione» con presenza delle mani.

SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Prosegue l'itinerario di catechesi per adulti e giovani «Cristiani come a Messa» promosso dalla parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). Giovedì 19 alle 20.45 incontro sulla: «Diossologia. Amen! Cristo l'amen» di Dio.

VIADAGLIA. Oggi dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle ore 16.30 si terrà, nella parrocchia di Viadaglia, il mercato dell'Emilia, in via Roma 84, il mercatino

SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'OLMO. Oggi nel santuario della Beata Vergine dell'Olmo di Budrio si celebra il momento culminante della «Festa dell'Olmo»: alle 10.30 Messa solenne e alle 18 Rosario e processione. Apertura dello stand gastronomico oggi (alle 12 e alle 19) e domani (alle 19). In entrambe le serate musica dal vivo.

associazioni

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA COLLEGI. Il Gruppo collegiale congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Mercoledì 18 continua il sesto ed ultimo ciclo intitolato: «La straniera», con lettura e commento del libro di Rut. Il terzo incontro, che si terrà alle 16.30 nella sede di piazza San Michele 2, sarà sul tema: «La famiglia di Lot».

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 17 alle 16 incontro formativo dell'«Apostolato della preghiera» nella sede di via Santo Stefano, 63. Sono disponibili i blocchetti con le meditazioni di preghiera per il prossimo semestre (giugno-dicembre 2016).

GRUPPO COLLEGI. Il Gruppo collegiale Inps - Inail - Ausl - Telecom - Ragioneria dello Stato terrà il settimo ed ultimo incontro di catechesi con don Giovanni Cattani martedì 17 alle 15 nella Casa di via S. Maria delle Suore Missionarie del Lavoro in via Amendola 2 (3° piano).

Sant'Antonio Maria Pucci in festa

Anche quest'anno si fa festa, da domenica 22 a domenica 29, alla parrocchia di Sant'Antonio Maria Pucci (viale della Repubblica 28). Si terrà infatti la trentaduesima edizione della «Festa della Comunità», «una festa - sottolinea il parroco don Cleto Mazzanti - cui parteciperà numerosi, occasione per dimostrare che è bello stare insieme». Mercoledì 18, giovedì 19 e venerdì 20 saranno le «Giornate eucaristiche» in cui si adora il Santissimo esposto; domenica 22 alle 10.30 sarà celebrata la Messa di Prima Comunione; da venerdì 27 serate con attività e cena; domenica 29 Messa solenne alle 11, cui seguirà il «Pranzo della Comunità». Alle 17.30 dopo il Canto dei Vespri, la processione con l'immagine dell'Immacolata. Serata a suon di musica, a base di crescentine e patatine fritte.

cultura

MCL CASALECCHIO. Sabato 21 alle 21 al Teatro comunale «Laura Betti» di Casalecchio di Reno andrà in scena lo spettacolo teatrale «Baratto alla stazione», promosso da Mcl di Casalecchio di Reno. Ingresso euro 10. Il ricavato, attraverso il progetto del Cefa «Fame a Kilo», contribuirà ad aiutare le famiglie contadine del distretto di Kilo in Tanzania. Prenotazioni al numero 348791736 o 051.762199 (indirizzo mail francesco40fm@libero.it; ritirare il tagliando d'ingresso direttamente in teatro sabato 21 dalle 20.

AZIONE CATTOLICA GIOVANI. Mercoledì 18 alle 20.45, alla Casa della Carità di Corticella (via del Tuscolano 97), ottavo

BOLOGNA E LE SUE STORIE. Il professor Marco Poli torna anche questo mese sulla cattedra di «Bologna e le sue storie». E cambia sede per le sue lezioni: dalla Sala della musica della Basilica di San Petronio si sposta alla Sala delle Colonne della sede di via Mazzini 152 di Emil Banca, che contribuisce a «fosostogonaspertromio», la campagna di fundraising organizzata dall'associazione «Succede solo a Bologna» per i restauri della basilica di San Petronio. Martedì 17 alle 17 Poli parlerà della «Storia dell'Antoniano di Bologna» e martedì 24 (sempre alle 17) de «I 70 anni del Centro Sportivo Italiano».

San Matteo della Decima. La comunità incontra padre Puccini, missionario tra i profughi in Libano

Mercoledì 18 nella parrocchia di San Matteo della Decima, all'interno delle Quaran'ore Padre Damiano Puccini, missionario in Libano tra i profughi, celebrerà la Messa alle 18.30 e a seguire, alle 21, incontrerà la comunità. «Attraverso il web - spiega il parroco don Simone Nannetti - abbiamo conosciuto padre Damiano, un sacerdote che a Damour, in Libano lavora con migliaia di profughi, accampati in baracche provvisorie; le stime ufficiali parlano di un milione e 200mila profughi siriani

registrati presso gli organismi dell'Onu, ma secondo le stime Caritas il dato reale arriva a un milione e 600mila, i quali si aggiungono i profughi iracheni e i palestinesi. Il Notiziario del suo gruppo di volontari libanesi «Qui pour la vie» si può vedere nella pagina www.ouipourlavie.com/en/mis/sion. Teniamo questo contatto in Libano, senza smettere però di interrogarci su come accogliere chi si bussa alle nostre porte, siano essi poveri che vengono da lontano o impoveriti che vivono accanto a noi».

Santissima Trinità. Inizia la Festa della Famiglia con concerto vocale e strumentale e Messa per gli sposi

Prende il via martedì 17, alla parrocchia della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87), la «Festa della Santissima Trinità» e «Festa della Famiglia». Rito di iniziazione il programma di quest'anno: primo appuntamento martedì 17 alle 21, alla Sala riunioni della parrocchia, con la conferenza del direttore dell'Ufficio pastorale della Famiglia monsignor Massimo Cassani sul tema: «L'amore coniugale nell'Esortazione apostolica «Amoris laetitia» di papa Francesco». Venerdì 20 alle 21 in chiesa si terrà un concerto vocale e strumentale dell'orchestra «Musicalissimo» (docente Monica Fini) e del Gruppo vocale Heinrich Schütz, diretto da Roberto Bonato. Verranno eseguite musiche di Albrechtsberger, Vivaldi, Piazzolla, Mozart, Bach e Monteverdi. L'ingresso è a offerta libera per manutenzione degli organi. Rito il programma di domenica 22 alle 10 Messa, nel corso della quale gli sposi rinnoveranno le promesse matrimoniali: alle 11, nell'Auditorium «Benedetto XIV», spettacolo di burattini e alle 12.30 pranzo comunitario nella Sala Gualandri. Sabato 28 alle 16, a conclusione dell'Anno catechistico, Torno di calcetto (genitori contro figli minorenni).

L'ultimo libro di Davide Baraldi

Mercoledì 18 alle 21, alla Biblioteca comunale «Cesare Pavese», «Casa della Consacrazione» di Casalecchio di Reno (via Porrettana 360), verrà presentato, a cura del Comune di Casalecchio di Reno e del Gruppo vocale dell'Associazione familiare «Le Querce di Mamre», il libro di don Davide Baraldi, parroco a S. Maria della Carità, «Swatch» (Edizioni Eserdienti Torino).

21 MAGGIO

Colombo padre Edoard, dehoniano (1984)
Gandolfi don Annunzio (2009)

22 MAGGIO

Boni don Bruno (1945)
Roncagli monsignor Luigi (1951)
Farneti padre Zaccaria, francescano (1976)
Arloti padre Daniele, passionista (1980)
Brunelli don Abramo (2001)
Basadelli Delega don Dino (2004)

21 MAGGIO

Colombo padre Edoard, dehoniano (1984)
Gandolfi don Annunzio (2009)



Gran finale per il festival del cinema in carcere

Alla Dozza ieri
dalla presenza
di Claudia
Cardinale
è stato premiato
«Lo chiamavano
Jeeg Robot» di
Gabriele Mainetti,
vincitore della
prima edizione di
«Cinevasioni»

Si è chiusa ieri alla Dozza, con la premiazione del film «Lo chiamavano Jeeg Robot» di Gabriele Mainetti, la prima edizione di «Cinevasioni», festival del cinema in carcere. Ospite speciale alla cerimonia di premiazione la signora del Cinema italiano, Claudia Cardinale, cui è stato attribuito un originale e inedito riconoscimento alla carriera. A ritirare il premio è stato lo stesso Mainetti, il cui film, secondo la giuria, è «un indubbio capolavoro di recitazione, di esposizione della fantasia e, al contempo, esprime con sapiente irriverenza i drammi, i sogni e il coacervo di passioni ed emozioni delle periferie metropolitane». Realizzato da Der (Associazione documentaristi Emilia Romagna), in collaborazione con la direzione della Casa circondariale Dozza di Bologna e col contributo della Fondazione del Monte, «Cinevasioni» è stato organizzato col sostegno di «Rai Cinema». Collabora-

zione questa molto importante che ha dato visibilità ad un festival unico nel suo genere e nella sua collocazione, portando in proiezione opere importanti e di qualità. Presentando una panoramica del miglior Cinema italiano contemporaneo a partire dal 2015, «Cinevasioni» si è posto come obiettivo di portare da un lato il linguaggio e la cultura cinematografica all'interno della realtà carceraria e di aprire dall'altro il carcere ad autori e studiosi del Cinema. Undici le opere in Concorso - cinque di finzione e sei di genere documentario - proiettate all'interno della sala cinema della Dozza accompagnate e presentate dai loro autori. A giudicarle una giuria formata dai detenuti che hanno partecipato al Corso laboratorio «Ciak! Carcere» e presieduta da Ivano Marescotti, attore di provata esperienza nel cinema e nel teatro. Al film vincitore è stata assegnata la «Farfalla di Ferro», una scultura disegnata dal

pitto Mirkò Finessi e costruita dalla FID (Fare impresa in Dozza), l'officina metalmeccanica all'interno del carcere nella quale lavorano insieme detenuti e lavoratori metalmeccanici in pensione. Ha inaugurato il festival, il cortometraggio «La Sfida», sigla di «Cinevasioni», con protagonisti gli stessi detenuti, ideato e girato come saggio finale del corso-laboratorio cinema «Ciak! Carcere» che la Der ha iniziato coi propri insegnanti, tutti professionisti del settore, dall'ottobre scorso alla Dozza. Numerosi poi i film in concorso «presentati» dai loro autori o da rappresentanti qualificati (attore principale, sceneggiatore, direttore fotografia, montatore, autore colonna sonora, produttore, distributore). Si è spaziato dal nuovo «testamento» di Jax Van Dormael, «Dio esiste e vive a Bruxelles», a «Il racconto dei racconti» diretto da Matteo Garrone che lo ha presentato a fine proiezione. Dal vincitore dell'ultimo Festival internazionale del cinema di Ber-

lino, «Fuocoammare» di Gianfranco Rosi a «Sponde. Nel sicuro sole del Nord» di Irene Dionisio, al documentario di Stefano Litter «The Lives of Mecca», vincitore del Piemonte Movie Local Film Festival 2016 a «Se Dio vuole» esordio da regista di Edoardo Falcone che ha partecipato all'incontro col pubblico. Molto gradita è stata la proiezione dell'incredibile documentario di Simone Scalfi e Carlo A. Sigon «Zanetti story», dedicato ad una leggenda del calcio internazionale. Lo hanno presentato al pubblico oltre ai due registi lo stesso Javier Zanetti e lo scrittore Rudi Ghedini. Sono stati proiettati anche «Revelstoke - Un bacio nel vento» di Nicola Moruzzi e, naturalmente, anche «Lo chiamavano Jeeg Robot», che si è aggiudicato ben sette riconoscimenti ai David 2016. Ha chiuso la prima edizione di «Cinevasioni» «Chiamatemi Francesco», l'ultima fatica di Daniele Luchetti dedicata alla vi-

bambini

Iscrizioni online ai Nidi, il Comune cambia

Sono aperte fino al 19 maggio le iscrizioni online ai Nidi comunali. Uno dei criteri di ordinamento delle domande per la formulazione delle graduatorie di accesso al servizio è, come negli anni passati, l'Isce, rilasciato da un Caf. Per maggiore equità e per favorire pari opportunità di accesso, sono stati in parte cambiati i parametri per le graduatorie: per la prima volta si consente di effettuare una rinuncia rispetto al posto assegnato, continuando comunque a permanere nella graduatoria e la condizione lavorativa di uno o entrambi i genitori può anche essere acquisita successivamente alla scadenza del bando. Infine, si può presentare domanda anche per i bambini non ancora nati, ma che, in base alla data presunta di nascita, a settembre avranno 3 mesi.

del Papa.

Un nuovo strumento dell'Ufficio scuola per sostenere le esperienze formative ed educative di chi vive difficoltà economiche

La diocesi istituisce un fondo per studenti



DI SILVIA COCCHI *

La Chiesa di Bologna promuove un'iniziativa per sostenere l'educazione e la formazione di bambini, ragazzi e giovani perché possano usufruire di esperienze formative significative a cui per ragioni economiche non potrebbero accedere. A partire dall'anno scolastico 2016/2017 verranno messi a disposizione dei contributi economici per consentire la frequenza a percorsi scolastici presso qualsiasi tipo di scuola (dall'infanzia/materna alle superiori/centri di formazione professionale comprese le situazioni di alunni certificati H). Un apposita Commissione avrà il compito di esaminare le richieste e assegnare i contributi, tenendo conto delle situazioni

descritte e delle risorse disponibili. Le famiglie che intendono usufruire di questi contributi si potranno rivolgere al parroco di residenza e predisporre formale richiesta scritta tramite il modulo allegato. Questo modulo verrà poi inoltrato all'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi per le valutazioni della Commissione. Si chiede la mediazione dei parroci, per riguardo verso le famiglie che provassero disagio a manifestare ad altri le loro difficoltà economiche. Tuttavia il parroco potrà incaricare una persona idonea di sua fiducia che tenga i contatti con le famiglie richiedenti. Si tratta di un aiuto alla famiglia: il contributo economico - se erogato - sarà pertanto versato dall'Economiato dell'Arcidiocesi alla parrocchia che gestirà i rapporti con la famiglia e invierà all'Ufficio Scuola della

Arcidiocesi (via mail) la ricevuta della scuola di avvenuto pagamento. Se il contributo non potesse essere erogato, se ne darà ugualmente comunicazione al parroco. Tempistica: il progetto verrà attuato in riferimento all'anno scolastico 2016/2017: - entro il 31 ottobre 2016: presentazione delle richieste all'Ufficio Scuola della Diocesi, secondo il modulo allegato; - entro il 30 novembre 2016: valutazione delle domande da parte della Commissione; - entro il 23 dicembre 2016: erogazione del contributo. I criteri di priorità per l'erogazione del contributo sono: reddito familiare documentato, certificazione H/relazioni mediche. Per qualsiasi chiarimento si può fare riferimento all'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi.

* direttore Ufficio Scuola Arcidiocesi



Veritatis Splendor

«Mente-corpo e scienze cognitive»

«Mente-corpo e scienze cognitive» è il tema della videoconferenza in agenda per martedì 17, alle 17.10, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57), nell'ambito del master in Scienza Fede, l'incontro formativo è tenuto da monsignor Gianfranco Basti docente alla Pontificia Università Lateranense. Organizzato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'ivs quale sede a distanza, il master si rivolge a tutte quelle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative, appunto, al rapporto scienza e fede. Per informazioni e iscrizioni al secondo semestre: tel. 0516566239 - 0516566211, e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it

Giardini Margherita

Il ponte verso le stelle. Sfida all'altezza del desiderio» è il titolo della «Festa di inizio estate - 39ª festa dei bambini» che si terrà ai Giardini Margherita da venerdì 27 a lunedì 30 maggio, promossa dall'associazione di promozione sociale «Il Banchetto». Moltissimi gli appuntamenti, ricordiamo i principali. Venerdì 27 maggio apertura alle 18.30 con il concerto della «Pellucanto Band». Sabato 28 ore 11.30 presentazione del libro «L'ora del primo miracolo. Storie dal Medio Oriente» con Andrea Avveduto e Sana Fadhel; alle 16.30 «Cavallo Kings,

teatro per bambini, testo e regia di Giampiero Pizzolo, con Giampiero Bartolini; alle 16.30 «Tu sei un bene per me. Esperienze di carità a Bologna» con la partecipazione di Ugo Comaschi, responsabile «Aiuto al lavoro» di Milano; alle 18 «Siamo tutti tipi da commedia» incontro con Genaro Nunziante, regista del film di Checco Zalone, Paolo Givoli, attore e Davide Rondoni, poeta e scrittore; alle 21.30 «Il signore degli anelli. Una compagnia al destino» con Davide Prospero, Università di Milano Bicocca. Domenica 29 alle 11.30 Messa; alle 14.30 «Costruire il



Il logo della festa dei bambini

Dal 28 al 30 la «Festa di inizio estate»

teatro per bambini, testo e regia di Giampiero Pizzolo, con Giampiero Bartolini; alle 16.30 «Tu sei un bene per me. Esperienze di carità a Bologna» con la partecipazione di Ugo Comaschi, responsabile «Aiuto al lavoro» di Milano; alle 18 «Siamo tutti tipi da commedia» incontro con Genaro Nunziante, regista del film di Checco Zalone, Paolo Givoli, attore e Davide Rondoni, poeta e scrittore; alle 21.30 «Il signore degli anelli. Una compagnia al destino» con Davide Prospero, Università di Milano Bicocca. Domenica 29 alle 11.30 Messa; alle 14.30 «Costruire il

Farlottine, «salita» giubilare a San Luca

Sabato il pellegrinaggio della Scuola San Domenico. Zuppi sarà accolto dal coro dei bimbi

In questo mese mariano, la Scuola San Domenico - Istituto Farlottine vuole affidare i propri bambini e le famiglie alla Madonna di San Luca. Ringraziamo il Santo Padre che ci ha regalato un anno di Grazia con il Giubileo della Misericordia. La Scuola San Domenico nasce dal cuore di Assunta Viscardi, Serva di Dio e Terziaria domenicana. Leggiamo, in uno dei suoi scritti, quello che è l'essenza stessa della nostra scuola: «E questo nome, San Domenico, stendendo e programma, lavoro, intelligenza, poesia, tenacia, preghiera e tenerezza». Primo grande appuntamento dell'anno giubilare è stato il pellegrinaggio a Roma con alcune nostre fami-

glie. Ci ricorda papa Francesco nella sua omelia del 27 dicembre 2015: «In questi giorni, tanti si sono messi in cammino per raggiungere la Porta Santa, ma la cosa più bella è che tutta la famiglia compie il pellegrinaggio. Papà, mamma e figli, insieme, si recano alla casa del Signore per santificare la festa con la preghiera. Possiamo dire che la vita della famiglia è un insieme di piccoli e grandi pellegrinaggi: ad esempio, quanto ci fa bene pensare che Maria e Giuseppe hanno insegnato a Gesù a recitare le preghiere! E questo è un pellegrinaggio, il pellegrinaggio dell'educazione alla preghiera». Ispirata dalle parole di Papa Francesco, la Scuola San Domenico - Istituto Farlottine ha organizzato un pellegrinaggio al Santuario della Madonna di San Luca per tutti i bimbi e le loro famiglie, dai più piccoli del Nido ai più grandi di Terza Media, accompagnati dalle nostre guide spirituali monsignor Gabriele Cavina,

padre Marie-Olivier e don Marco Baroncini. Sabato 21 saliremo a San Luca per affidarci alla Madonna e oltrepassare la Porta Santa. Le famiglie lasceranno alla Madonna un fiore con le loro intenzioni di preghiera; i bambini, con l'aiuto delle maestre, lavoreranno sulla foglia del fiore, dove è scritta un'invocazione personalizzata a Maria. Questo fiore e questa foglia vogliono essere il simbolo di unione tra scuola e casa per far crescere cuori amanti del bene. In classe e in sezione, inoltre, i bambini, con l'aiuto delle insegnanti, prepareranno la «Misericordia», una lunga corda, una lunghissima corona del Rosario personalizzata, che ci accompagnerà nel questo pellegrinaggio dell'Anno santo della Misericordia. Il festante canto dei bimbi accoglierà l'arcivescovo Matteo Zuppi, che solennizzerà questo momento di condivisione e di fede.

Gloria Biolcati Rinaldi

Panificatori per Opimm: via Carrozzaio avrà una nuova mensa interna



Dal lunedì 2 a sabato 7 maggio l'Associazione Panificatori di Bologna e provincia è stata presente con uno stand in Piazza Minghetti per un'iniziativa a favore della Fondazione Opera dell'Immacolata Onlus. «Siamo molto grati ai Panificatori per averci sostenuti - spiegano i responsabili Opimm - nel completare l'importante ristrutturazione del Centro di Lavoro protetto in via de Carrozzaio, frequentato da 70 lavoratori disabili. Oltre al loro lavoro, hanno contribuito all'ottima riuscita dell'iniziativa 16 volontari e 6 lavoratori del Centro». «Scendiamo in piazza 4 volte nel 2016 - racconta Thomas Giardini, presidente dell'Associazione Panificatori - per massimizzare le donazioni a varie Onlus. È stavolta il donato ad Opimm supererà i 10.000 euro».

to all'ottima riuscita dell'iniziativa 16 volontari e 6 lavoratori del Centro». «Scendiamo in piazza 4 volte nel 2016 - racconta Thomas Giardini, presidente dell'Associazione Panificatori - per massimizzare le donazioni a varie Onlus. È stavolta il donato ad Opimm supererà i 10.000 euro».